

BILANCIO SOCIALE

2018

1. Introduzione

1.1 Premessa del Presidente

Anche quest'anno la nostra Cooperativa affianca al "tradizionale" Bilancio d'esercizio, il suo undicesimo "Bilancio Sociale", prezioso strumento di rendicontazione attraverso il quale abbiamo cercato di dare una rappresentazione del nostro modo di agire e di fare impresa sociale, con l'intento di rafforzare un processo di comunicazione più approfondito coi diversi interlocutori che abitano la nostra quotidianità.

Come per gli anni passati, anche il 2018 è stato un anno di impegno e di grande lavoro.

Il processo di ampliamento dei posti accreditati nei tre Servizi e la trasformazione del Centro Diurno Arcobaleno, che è passato da Servizio Pedagogico riabilitativo a Servizio Terapeutico riabilitativo, hanno richiesto a tutti gli operatori un notevole sforzo in termini di disponibilità ed energie.

L'incremento dei posti accreditati ha significato, da un lato, la possibilità di rispondere alle sempre maggiori richieste di inserimento, ma dall'altro, ha significato anche aumento dei carichi di lavoro, delle problematiche, delle tensioni e dei conflitti da gestire ... e, non da ultimo, delle preoccupazioni per la sostenibilità economica dei servizi.

Infatti, nell'immediato, "aumento dei posti accreditati" non equivale ad "aumento delle entrate".

La Cooperativa ha comunque scelto di rispondere alle richieste di inserimento dei Servizi e di accogliere utenti anche sui posti non a contratto. Si tratta quindi di accoglienze di utenti non solventi, i cui costi sono rimasti completamente a nostro carico, sia sui servizi semi-residenziali che su quello residenziale.

Con il trascorrere dei mesi siamo stati in grado di analizzare in trend delle richieste e il tipo di utenza accolta "in più".

Abbiamo osservato che le richieste maggiori riguardavano gli inserimenti in regime semi-residenziale soprattutto di utenti con "poche risorse da giocare". Infatti il Centro Diurno di Ugnano, votato, per scelta, anche alla grave marginalità, ha registrato un flusso crescente di domande. Per contro, il Centro semi-residenziale di Chiuduno, dopo un primo periodo di maggiore affluenza, nella seconda metà dell'anno, ha faticato a coprire i posti. Questa situazione ha generato una profonda riflessione nel nostro gruppo e, dopo attenta valutazione, verso la fine dell'anno siamo giunti alla decisione di unire i due servizi semiresidenziali nella struttura di Ugnano, con la convinzione che così riusciremo a meglio rispondere alle istanze dell'utenza più fragile che si rivolge a noi e a garantire nel contempo la sopravvivenza del servizio dal punto di vista economico.

Il Centro di Chiuduno, che dal 21 dicembre 2018 può contare solo su posti accreditati, è attualmente in fase di riorganizzazione. Per questo servizio abbiamo scelto di aderire alla sperimentazione regionale per giocatori d'azzardo per la quale siamo in attesa di indicazioni. Un'altra sfida da affrontare con l'entusiasmo e la passione che ci caratterizzano.

Per tutto questo e per l'impegno profuso nello sforzo di costruire un progetto di vita migliore per tutti, mi sento di dire un grazie a tutti coloro che cooperano nella Cooperativa, lavoratori e collaboratori.

Mi auguro, inoltre, che lo sforzo compiuto per la realizzazione di questo documento possa essere compreso ed apprezzato da tutti. Buona lettura.

MARCO TOGNOLA

1.2 Metodologia

Il percorso di predisposizione del presente Bilancio Sociale, riferito all'anno di esercizio 2018, come per il precedente esercizio, si è articolato in alcune fasi tra loro correlate:

- una fase di *organizzazione del lavoro* nella quale è stata individuata la struttura interna di gestione del processo di rendicontazione sociale (gruppo di lavoro sul bilancio sociale) nella logica della trasversalità tra le diverse aree operative e le diverse professionalità;
- una fase di *riflessione* allargata ai soci e ai principali portatori di interesse coinvolti dalle attività della Cooperativa durante la quale sono stati rivisti e puntualizzati gli elementi identitari e gli obiettivi strategici, è stata definita la mappa dei diversi portatori di interessi, sono state individuate le realizzazioni, i risultati e gli impatti connessi alle attività sviluppate;
- una fase di *raccolta e rielaborazione dei dati e delle informazioni*, a partire dalle fonti disponibili e programmando la rilevazione, in prospettiva, dei dati non disponibili;
- una fase di *coinvolgimento dei principali portatori di interesse*, attraverso momenti strutturati di verifica e di confronto con gli interlocutori sulle scelte e le azioni poste in essere dalla Cooperativa ed evidenziate nella bozza del Bilancio Sociale;
- una fase conclusiva di *presentazione* del documento sia agli interlocutori interni che esterni.

I principi che hanno guidato la redazione del presente documento sono stati:

- *Omogeneità e chiarezza*: le informazioni, provenienti da diverse fonti, possono essere difforme o aggregate in modi differenti sotto nomi identici, e devono essere rielaborate ed uniformate.
- *Trasparenza*: il Bilancio Sociale deve permettere di risalire al processo logico e tecnico che ha decretato l'affermazione di un risultato; devono essere esplicitate, dunque, la struttura del documento e come si è giunti ad ogni risultato;
- *Responsabilità*: i dati devono dimostrare la capacità della Cooperativa di rispondere ai bisogni del territorio e di rendere conto alla società del proprio operato;
- *Neutralità*: i dati devono essere aggregati con la massima imparzialità, senza pregiudizi e preconcetti;
- *Prudenza*: le spese sono indicate se competenti per l'esercizio valutato ed i ricavi se realmente ottenuti; non si devono sopravvalutare i risultati positivi raggiunti ed è importante comunicare anche le eventuali risultanze negative;
- *Periodicità e Continuità nel tempo*: l'impegno è quello di tracciare un Bilancio Sociale annuale mantenendo nel tempo criteri di valutazione omogenei, per permettere la comparazione dei risultati negli anni;
- *Rintracciabilità delle informazioni*: ogni notizia, oltre che essere supportata adeguatamente, deve poter essere ritrovata nella documentazione archiviata della Cooperativa;
- *Coerenza*: tutte le affermazioni devono essere descrittive dei risultati esposti e non essere in conflitto con questi; inoltre i risultati devono rappresentare la diretta conseguenza di quanto stabilito ed affermato dalla dirigenza della Cooperativa.

La redazione del Bilancio Sociale ha l'obiettivo di misurare le prestazioni dell'organizzazione sia dal punto di vista quantitativo, attraverso la riclassificazione del valore aggiunto e nell'indicazione della compagine sociale, che dal punto di vista qualitativo, cercando di analizzare i risultati raggiunti e le problematiche da risolvere.

1.3 Modalità di comunicazione

Il presente bilancio sociale è stato diffuso attraverso i seguenti canali:

- momenti di presentazione all'assemblea dei soci e ai diversi stakeholders interni ed esterni;
- pubblicazione del documento sulle pagine del sito internet dell'Associazione Comunità Emmaus dedicate alla Cooperativa: (<http://www.comunitaemmaus.it>);
- distribuzione copia cartacea e/o informatica del documento conclusivo agli stakeholders interni ed esterni.

1.4 Riferimenti normativi

Il presente bilancio sociale è stato redatto ispirandosi liberamente sia ai Principi di Redazione del Bilancio Sociale elaborati dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS) del 2001 sia agli Standard Internazionali del GRI (Global Reporting Initiative).

Dal punto di vista normativo i riferimenti sono:

- Delibera della giunta regionale della Lombardia n°5536/2007;
- Decreto attuativo del Ministero della Solidarietà Sociale del 24/01/08 contenente le Linee Guida per la redazione del bilancio sociale.

Il documento finale è stato presentato e condiviso nell'Assemblea dei Soci del 30/04/2019 che ne ha deliberato l'approvazione.

2. La Cooperativa

2.1 Informazioni generali

Carta d'identità dell'organizzazione al 31/12/2018:

Denominazione	COMUNITA' EMMAUS - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS
Sede legale:	Via Dell'Assunta n. 8 - 24060 Chiuduno Tel. e fax 035-4427113 e-mail: amministrazione@comunitaemmaus.it www.comunitaemmaus.it
Altre sedi:	Comunità Emmaus servizio residenziale Strada dei Terragli – 24060 Chiuduno Tel. 035-838054 fax 035-4496815 e-mail: comunitaterapeutica@comunitaemmaus.it
	Comunità Emmaus servizio semiresidenziale Strada dei Terragli – 24060 Chiuduno Via F.Finazzi n. 21 – 24060 Chiuduno Tel. e fax 035-838258 e-mail: comunitacaldan@comunitaemmaus.it
	Centro Diurno Arcobaleno Via Cascina Battaina n. 903- Urganò Tel. e fax 035-4180263 e-mail: centroarcobaleno@comunitaemmaus.it
Tipologia	Cooperativa sociale tipo A
Data di costituzione	16/12/1987
CF e P.IVA	01821040167
N° iscrizione Albo Nazionale società cooperative	A128930 del 25/03/2005
N° iscrizione Albo Regionale cooperative sociali	121 sezione A con Decreto n. 59931 del 16/05/1994
Altre partecipazioni e quote	"Piccolo Principe – Soc. Coop. Sociale Onlus", Sede legale: Luzzana, via Europa, 7: € 500,00
Codice ateco	87.20.00 Strutture di assistenza residenziale per persone affette da ritardi mentali, disturbi mentali o che abusano di sostanze stupefacenti

La Comunità Emmaus Società Cooperativa Sociale Onlus nel corso del 2010 ha partecipato alla fondazione del “Piccolo Principe – Società Cooperativa Sociale Onlus” e partecipa, attraverso propri rappresentanti, a diversi tavoli di lavoro e coordinamenti territoriali.

Secondo quanto riportato nello statuto, l'oggetto sociale della Cooperativa è il seguente:

“Lo scopo principale che la Società Cooperativa intende perseguire è quello dell’interesse generale della comunità alla promozione umana e all’integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi socio-sanitari, assistenziali ed educativi.

La Società Cooperativa ha inoltre lo scopo di procurare ai soci continuità di occupazione lavorativa e di contribuire al miglioramento delle loro condizioni economiche, sociali e professionali tramite l’esercizio in forma associata dell’impresa. (.....)

La Società Cooperativa intende realizzare i propri scopi sociali attraverso qualsiasi servizio ed attività educativa, socio-assistenziale e socio-sanitaria, che sia orientata ai bisogni delle persone ed abbia come obiettivi la prevenzione del disagio, l’accoglienza, la riabilitazione, la risocializzazione ed il reinserimento sociale di soggetti svantaggiati, disabili, anziani.

I servizi e le attività saranno realizzati promuovendo forme innovative e di ricerca sperimentale, attivando progettualità sociale che coinvolga le risorse del territorio in un’ottica di rete, promuovendo concretamente forme di cittadinanza attiva nella cura della crescita delle comunità educanti locali, mettendo in atto forme di integrazione e collaborazione con gli enti pubblici responsabili dell’attuazione dei servizi alla persona, diffondendo lo stile del volontariato, stimolando forme di presenza attiva su tematiche sociali anche extraterritoriali in un’ottica di mondialità”.

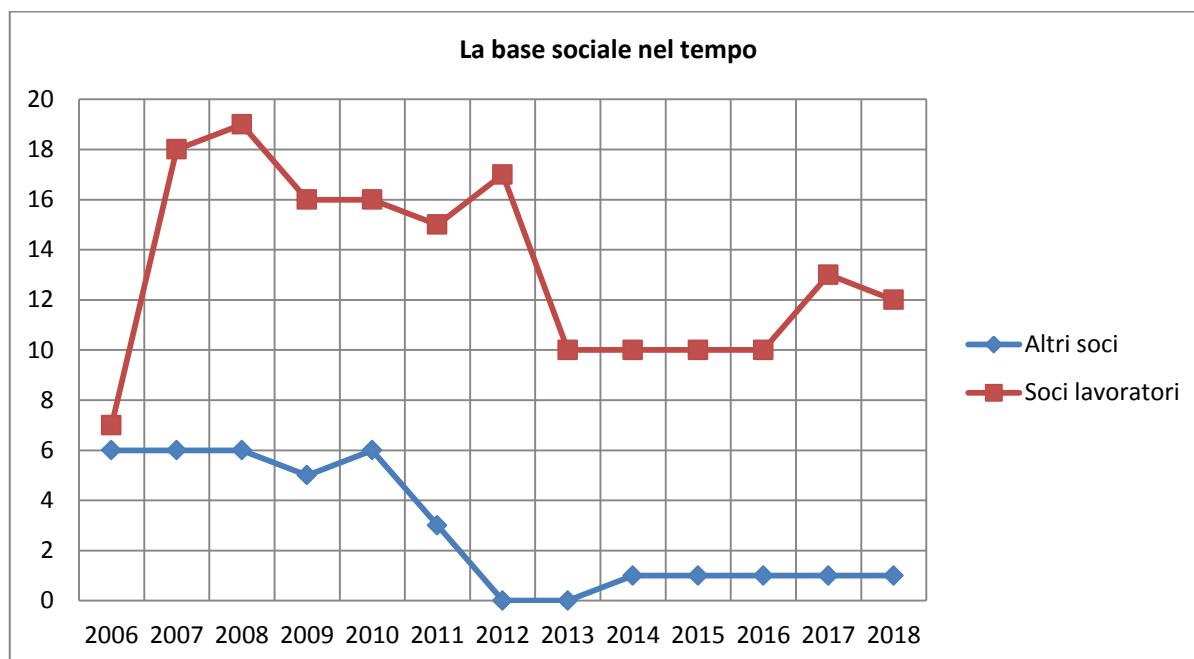
2.2 Settore nel quale l’ente produce servizi di utilità sociale

La Cooperativa svolge la propria attività nei seguenti settori:

Area di intervento/settori di attività	residenziale	domiciliare	territoriale	diurno
Dipendenze	x		x	x
Prevenzione			x	
Emarginazione e lotta alla povertà			x	x

2.3 Composizione base sociale

Al 31.12.2018 la base sociale risulta composta da n. 13 soci, tutte persone fisiche, di cui 11 lavoratori subordinati (n. 1 assistente sociale, n. 7 Educatori, n. 2 Psicologi, n. 1 amministrativo), 1 para-subordinato e 1 socio promotore che collabora alla progettazione e programmazione delle attività.



Soci ammessi ed esclusi anno 2018

	Soci al 31/12/2017	Soci ammessi	Recesso soci	Decadenza esclusione soci	Soci al 31/12/2018
Numero	14	1	2	0	13

2.4 Territorio di riferimento

Il territorio di riferimento della Cooperativa è principalmente la Provincia di Bergamo: ciò corrisponde ad una fondamentale scelta di territorialità della Cooperativa che ha sempre inteso stabilire con gli enti locali di appartenenza delle persone prese in carico e con i servizi pubblici di competenza un costante rapporto di collaborazione ed integrazione.

Nella gestione dei diversi servizi, la Cooperativa interagisce con vari Comuni e Ambiti Territoriali della Provincia di Bergamo e alcune province limitrofe, oltre che con i principali servizi pubblici (Ats, Asst, SerD, CPS, ecc.) e con diverse realtà del privato sociale e della chiesa bergamasca.

Sedi operative presso cui la Cooperativa opera:

- Chiuduno (Comunità Terapeutica residenziale e semi-residenziale per tossicodipendenti);
- Urgnano (Centro Diurno "Arcobaleno" per tossicodipendenti e persone in condizioni di disagio).

Nell'area del gioco d'azzardo patologico è continuata la gestione del progetto "Non t'azzardare" sul Distretto di Dalmine.

2.5 Missione

La **Comunità Emmaus - Società Cooperativa Sociale - Onlus**, si è costituita nel 1987, con lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla *promozione umana* dei suoi cittadini e di procurare ai soci continuità di occupazione lavorativa nonché di contribuire al miglioramento delle loro condizioni economiche, sociali e professionali.

Mission della Cooperativa è quella di *favorire sul nostro territorio l'integrazione sociale e la qualità della vita dei soggetti più fragili attraverso la gestione diretta di servizi socio-sanitari, assistenziali ed educativi*.

Per fare ciò, la Cooperativa promuove spazi socio-educativi residenziali e/o diurni e servizi alla persona in condizioni di fragilità secondo i principi di *mutualità, solidarietà, democraticità e sussidiarietà* e promuove progetti innovativi con particolare attenzione alle nuove povertà ed ai bisogni emergenti non adeguatamente e tempestivamente affrontati degli Enti locali e dai servizi pubblici.

Gli interventi della Cooperativa si fondano inoltre sul valore della *centralità della persona* non solo come riconoscimento morale dell'unicità dell'utente, ma anche in quanto soggetto attivo, con proprie potenzialità residue o attivabili.

Al fine di rendere il più completo possibile il processo di aiuto alla persona, la Cooperativa, opera attraverso un'équipe multiprofessionale e privilegia il lavoro per progetti, ponendo particolare attenzione alla ricerca e alla sperimentazione di percorsi alternativi e di nuove modalità di risposta ai bisogni emergenti.

2.6 Storia

La "Società Cooperativa Sociale Arcobaleno" ora Comunità Emmaus - Società Cooperativa Sociale - Onlus è stata costituita il 16.12.1987.

Nel tempo le attività promosse dalla Cooperativa si sono articolate e sviluppate in relazione al cambiamento del bisogno sociale e all'emergere di nuove e complesse problematiche.

Le principali aree di intervento sono state quelle delle tossicodipendenze e dell'Aids anche se, nei primi anni, sono stati promossi progetti anche in altri settori, come quello dell'assistenza domiciliare agli anziani e dell'assistenza educativa scolastica dei minori con disabilità, che, successivamente, sono diventati servizi consolidati e promossi direttamente dagli enti locali.

Un'attenzione particolare è stata rivolta anche al tema dell'immigrazione e ai luoghi di accoglienza ed integrazione, soprattutto nelle prime fasi del fenomeno, quando gli enti pubblici e privati faticavano a promuovere iniziative adeguate.

I vari servizi sono promossi da sempre in sinergia con l'A.T.S. di Bergamo e gli Enti pubblici locali anche attraverso, quando possibile, apposite convenzioni, contratti o accreditamenti.

Negli ultimi anni, la Cooperativa si è impegnata, in sinergia con l'Associazione di volontariato "Comunità Emmaus" Onlus, nella realizzazione di progetti sperimentali di bassa soglia/riduzione del danno e di accompagnamento educativo al reinserimento lavorativo, sociale e abitativo, sempre nelle aree delle dipendenze (tossicodipendenza e alcolodipendenza) e dell'AIDS.

Dal 1993 gestisce un proprio centro diurno per il recupero di soggetti tossicodipendenti con n. 15 posti autorizzati, di cui 13 accreditati. Il Servizio, denominato "Centro Diurno Arcobaleno" nasce a Chiuduno in collaborazione con il SerD di Bergamo, con l'obiettivo di offrire una valida alternativa al percorso residenziale comunitario, a quei soggetti che attraversavano un momento di difficoltà esistenziale, ma per i quali la formula residenziale si era rivelata non idonea ed in particolare a soggetti sieropositivi.

Successivamente, in collaborazione con il SerD di Treviglio e con quello di Martinengo, vengono aperti altri due centri.

Nel 2002 i tre centri vengono raggruppati in uno solo a Pagazzano e riorganizzati in base alle nuove esigenze e agli stimoli provenienti dai vari servizi, nonché dall'esperienza maturata. Questa stessa esperienza ha portato il Servizio a ripensarsi, in un'ottica di maggior attenzione alla progettualità e al lavoro di rete, investendo nella sperimentazione di nuove modalità di presa in carico dell'utenza, soprattutto quella proveniente dall'area della grave marginalità.

Nel 2004, il Centro Diurno si è trasferito presso l'attuale sede, in Via Cascina Battaina ad Urgnano, presso i locali della Fondazione di religione e culto Battaina ed è, proprio per la fascia di utenza a cui è rivolto, uno dei *Servizi Segno* della *Caritas Diocesana di Bergamo*.

Nel corso del 2009 la Cooperativa ha cambiato la propria denominazione sociale diventando "COMUNITÀ EMMAUS SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS", con l'obiettivo di sottolineare, in modo ancor più chiaro, il forte legame valoriale ed operativo tra Cooperativa ed Associazione "Comunità Emmaus" e primo passo per il graduale trasferimento della titolarità di alcuni servizi dall'Associazione alla Cooperativa. Si trattava di quei servizi per i quali la

Cooperativa già forniva operatori qualificati e figure professionali adeguate agli standard previsti dalle normative nazionali e regionali.

Il senso di questa azione era legato all'esigenza di responsabilizzare maggiormente la Cooperativa nella gestione degli stessi servizi e di restituire contestualmente all'Associazione una dimensione più "snella", maggiormente legata al volontariato e alla sperimentazione e promozione di nuovi percorsi attenti ai bisogni sociali emergenti.

Dal 1 gennaio 2011, per le ragioni di cui sopra, è partita la gestione diretta di due servizi socio sanitari per tossicodipendenti. Si tratta della "Comunità Emmaus Residenziale", Servizio Terapeutico Riabilitativo Residenziale per soggetti tossicodipendenti, con n. 20 posti autorizzati al funzionamento e accreditati, che è il primo servizio da cui prende avvio la storia dell'Associazione di volontariato "Comunità Emmaus" Onlus, fondata nel 1976 da Don Giuseppe Monticelli con un gruppo di volontari desiderosi di fare esperienze di fraternità e di condivisione.

Il secondo è la "Comunità Emmaus Semiresidenziale", Servizio Terapeutico Riabilitativo semiresidenziale per soggetti tossicodipendenti, con n. 10 posti autorizzati al funzionamento e accreditati, nato intorno al 1999 quando l'Associazione Comunità Emmaus Onlus sente l'esigenza di affiancare all'attività della Comunità residenziale un servizio che si ponga a livello intermedio tra le attività ambulatoriali dei SerD e quelle della Comunità residenziale.

Entrambi i servizi sono ubicati in una cascina sita in Chiuduno, Strada dei Terragli.

Con provvedimento n. IX/2458 del 9/11/11 della Giunta Regione Lombardia, nell'anno 2011 la Cooperativa è stata riconosciuta Ente Unico gestore di più unità d'offerta accreditate per le dipendenze.

Nel corso del 2017, secondo il piano strategico di sviluppo 2016-2020, sono stati intrapresi i percorsi, tramite SCIA e contestuale accreditamento, per la trasformazione e l'ampliamento del Centro Diurno di Urgnano che passa da Servizio Pedagogico Riabilitativo per n. 15 posti, a Servizio Terapeutico Riabilitativo per n. 23 posti; per l'ampliamento e lo spostamento del Servizio Semiresidenziale di Chiuduno che passa da 10 a 15 posti e viene trasferito in uno stabile di proprietà denominato Caldan, attiguo all'attuale cascina, ed infine l'ampliamento del Servizio Residenziale, tramite l'attivazione di un modulo abitativo presso lo stabile Caldan, per n. 7 utenti nella fase finale del programma riabilitativo.

Da tempo, collaborazioni significative sono in atto con la Caritas Diocesana (in particolare con il Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento), con la Fondazione di Religione e Culto Battaina, con l'Associazione Carcere e Territorio, con altri Enti privati accreditati, con alcuni servizi sociali territoriali, con i servizi di integrazione e inserimento lavorativo, nonché con alcune aziende del territorio.

Numerose anche le collaborazioni con gli enti formativi del territorio, in particolare con le università di Bergamo e Milano.

La Cooperativa aderisce al C.E.Ges.T. (Coordinamento Enti Gestori Servizi Tossicodipendenti), associazione che coinvolge gli Enti Privati Accreditati gestori di servizi residenziali e semiresidenziali in provincia di Bergamo e che si pone l'obiettivo di costruire un sistema di

servizi capace di rispondere con modalità di intervento flessibili e modulari ad esigenze specifiche, costruendo un'offerta sempre più adeguata alla domanda.

Nel corso del 2010 ha inoltre partecipato in qualità di socio fondatore, in partnership con la Cooperativa Sociale Crisalide, alla nascita del "Piccolo Principe – Società Cooperativa Sociale Onlus", cooperativa di tipo "A" con l'obiettivo di studiare, verificare la fattibilità ed implementare un progetto innovativo nell'area dell'ascolto, della presa in carico e dell'accompagnamento di persone con problematiche di dipendenza di varia natura (intercettazione precoce).

In questi anni la cooperativa Il Piccolo Principe è stata attivamente accompagnata nei percorsi di accreditamento quale ente formativo e, nel corso del 2017, notevoli energie sono state messe a disposizione per lo studio di fattibilità e la successiva realizzazione dello SMI.

Negli ultimi anni, particolare attenzione è stata dedicata al tema delle nuove dipendenze, in particolare quella del gioco d'azzardo patologico, area nella quale già dal 2012 ha iniziato ad operare in partnership con altri soggetti pubblici e del privato sociale tramite il progetto "Scommettiamo che smetti?", che attraverso prestazioni di carattere ambulatoriale offriva diagnosi, consulenza e trattamento agli utenti interessati dal problema, oltre che sostegno alle loro famiglie.

Lo sportello di ascolto è rimasto attivo anche al termine del progetto avvenuta nel 2014.

Sono seguite poi la consulenza nella progettazione e successivamente nella realizzazione dei progetti di prevenzione e sensibilizzazione negli Ambiti territoriali di Grumello del Monte, progetto "AP3", in quello di Seriate, progetto "Jackpot - l'importante è (non)partecipare" e in quello di Dalmine, progetto "Non t'azzardare".

E' stata fornita consulenza di nostro personale anche nella progettazione degli interventi di prevenzione negli ambiti territoriali della Valle Cavallina, del Basso Sebino e di Bergamo.

Da sempre la Cooperativa ha preso parte attiva nei Tavoli tematici e coordinamenti promossi sia dagli Enti Locali (in relazione alle iniziative collegate ai Piani di Zona e all'azione degli Ambiti Territoriali) che dalle istituzioni pubbliche (per il raccordo e coordinamento di aree tematiche e servizi specifici).

3. Governo e strategie

3.1 Tipologia di governo

In data 30/04/2017 l'Assemblea ha provveduto al rinnovo del CdA per il triennio 2017/2019 e più precisamente fino all'approvazione del Bilancio 2019, nelle seguenti persone:

Consiglio di Amministrazione:

Nome e cognome	Carica	Altri dati
MARCO TOGNOLA	Presidente dal 30/04/2017 per il triennio 2017/2019	socio fondatore
ABBIATI ROSANGELA	Componente dal 30/04/2017 per il triennio 2017/2019	socio fondatore
BOGNI BATTISTA	Componente dal 30/04/2017 per il triennio 2017/2019	socio fondatore

3.2 Organi di controllo

Nella stessa seduta l'Assemblea ha provveduto a riconfermare per il triennio 2017/2019 l'organo di controllo monocratico nella persona di:

Sindaco unico e revisore legale:

Nome e cognome	Carica	Altri dati
LINDA GAZZILLO	Sindaco unico e revisore legale dei conti dal 30/04/17 per il triennio 2017/2019	Revisore dei conti, domiciliato a Bergamo

Il compenso annuale alla Dr.ssa Linda Gazzillo ammonta a € 3.000,00 di cui €1.300,00 per l'attività di revisore dei conti.

Altre attività e organi di controllo

Ente	Descrizione
MISE – Ministero dello sviluppo economico	Vigilanza sugli enti cooperativi ai sensi del D.Lgs. n. 220/2002. Data ultima revisione: 11/03/19 – Esito positivo. Ai sensi dell'art. 15 della L. 59/92 e succ. modifiche, il verbale di revisione è stato affisso presso la sede della Cooperativa.
ATS di BERGAMO	Servizio Vigilanza e Accreditamento Strutture Sanitarie. Sopralluoghi periodici presso strutture per Tossicodipendenti per la verifica degli standard organizzativi e gestionali.

3.3 Struttura di governo

Rispetto alla struttura di governo, si riportano alcuni dati che sintetizzano i processi di gestione democratica e di partecipazione della nostra organizzazione.

Il **Consiglio di Amministrazione** della Cooperativa nell'anno 2018 si è riunito formalmente 3 volte e la partecipazione media è stata del 100%. Il C.d.A. della Cooperativa si ritrova, inoltre, settimanalmente per la programmazione e la verifica delle attività.

L'**Assemblea dei Soci** si è riunita una volta per "L'approvazione del Bilancio 2018 e del Bilancio di responsabilità sociale ex delibera Regione Lombardia n.5536/2007.

Per quanto riguarda l'assemblea, la partecipazione e i contenuti degli ultimi 5 anni sono meglio visualizzati dalla tabella sottostante:

Anno	Data	Partecipazione	Ordine del Giorno
2014	16/05/14	60%	Modifiche articoli 6-11-38 Statuto Sociale: deliberazioni relative.
	30/05/14	100%	Bilancio al 31.12.2013, nomina del CDA, nomina dell'organo di controllo, conferimento incarico Revisore legale dei conti e relativo compenso: deliberazioni relative
	03/06/14	100%	Bilancio di responsabilità sociale anno 2013 ex delibera Regione Lombardia n. 5536/2007
	14/06/14	100%	Determinazione premio una tantum al Presidente del C.d.A.
2015	30/04/15	100%	Bilancio al 31.12.2014: deliberazioni relative
	08/06/15	100%	Determinazione premio una tantum al Presidente del C.d.A.
	30/06/15	100%	Bilancio di responsabilità sociale anno 2014 ex delibera Regione Lombardia n. 5536/2007
2016	29/04/16	100%	Bilancio al 31.12.2015: deliberazioni relative Bilancio di responsabilità sociale anno 2014 ex delibera Regione Lombardia n. 5536/2007
	04/07/16	100%	Determinazione premio una tantum al Presidente del C.d.A.
	03/11/16	100%	Determinazione compenso al Procuratore per incarichi specifici
2017	30/04/17	100%	Bilancio al 31.12.2016, Bilancio di responsabilità sociale, nomina del CDA, nomina dell'organo di controllo, conferimento incarico Revisore legale dei conti e relativo compenso: deliberazioni relative
	13/06/17	91%	Determinazione premio una tantum al Presidente del C.d.A e compenso al Consigliere Procuratore per incarichi specifici
2018	30/04/18	100%	Bilancio al 31.12.2017 e Bilancio di responsabilità sociale

3.4 Processi decisionali e di controllo

3.4.1 Struttura organizzativa

La struttura organizzativa della Cooperativa relativa all'anno 2018 risulta la seguente:

- Consiglio di Amministrazione che, oltre ai compiti espressamente stabiliti dallo statuto, si occupa di valutare l'andamento della Cooperativa e della direzione dei servizi, di predisporre i piani di impresa, di valutare i previsionali delle attività dei vari settori, di valutare la coerenza delle attività in relazione agli obiettivi, di svolgere azione di monitoraggio, di valutare i bilanci e di curare i rapporti con l'Assemblea dei Soci. All'interno del Cda un Consigliere ha anche la carica di Procuratore e segue in particolare la gestione del personale;
- n° 1 socio dipendente responsabile di servizio;
- n° 1 socio dipendente coordinatore;
- n° 8 soci dipendenti e 1 dipendente inseriti nei vari servizi delle diverse aree operative con compiti educativi;
- n° 1 socio dipendente con compiti amministrativi e di segreteria;
- n. 1 dipendente part-time con compiti di segreteria;
- n° 1 socio promotore che collabora alla progettazione e programmazione delle attività.

Tra i lavoratori, ai sensi della L.81/2008 sulla sicurezza delle condizioni di lavoro, vi sono i R.S.P.P. dei tre servizi e l'R.L.S. che è stato eletto dai lavoratori in data 26/09/2018. Tutti interagiscono direttamente con il Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 2513 del codice civile segnaliamo che la cooperativa, nell'esercizio chiuso al 31/12/2018 ed in quello precedente, ha intrattenuto rapporti economici nei confronti dei soci tali da consentirle il rispetto delle condizioni di mutualità prevalente.

3.4.2 Strategie e obiettivi

A partire dalla mission e tenuto conto delle criticità e delle potenzialità emerse dall'analisi dell'attività fin ora svolta, per quanto riguarda le strategie di sviluppo e le priorità di intervento per il periodo 2016-2020, si conferma la forte volontà di continuare ad investire sul trattamento residenziale e semi-residenziale accreditato e di sviluppare le iniziative territoriali per far fronte ai bisogni emergenti, in particolare del gioco d'azzardo patologico.

In sintesi, ecco le linee del piano di sviluppo:

- acquisto di un immobile strumentale adiacente la Comunità terapeutico-residenziale di Chiuduno, già in uso alla cooperativa, in forza di un contratto di locazione, per lo svolgimento di alcune attività della Comunità terapeutica semi-residenziale e come sede di molti progetti (anno 2016);
- adeguamento strutturale dell'immobile di cui sopra per poterlo destinare a sede della Comunità terapeutica semi-residenziale, nonché per realizzare un appartamento educativo a supporto della Comunità terapeutica residenziale (2017-2018);

- aumentare e trasformare gli attuali posti pedagogico-educativi del Centro Diurno Arcobaleno di Urgnano in posti semi-residenziali terapeutico-riabilitativi (2017-2018);
- potenziare le attività agricole attraverso un intervento di recupero, salvaguardia e valorizzazione dei terreni collinari di pertinenza della Cascina sede della Comunità Terapeutica Riabilitativa Residenziale, al fine di realizzare un'attività produttiva che, da un lato offra agli ospiti delle nostre Comunità la possibilità di sperimentare un'attività occupazionale che li riavvicini alla terra e ai suoi valori e, che nel tempo, possa trasformarsi, attraverso la commercializzazione delle eccedenze, in una forma di sostegno economico ai progetti della Cooperativa (Progetto Chebello Chebuono 2018-2020);
- partecipare attivamente, in collaborazione con gli enti pubblici territoriali, alla progettazione di attività di prevenzione e di contrasto al gioco d'azzardo patologico e nuove dipendenze.

3.5 Fattori di rischio

La situazione economico-finanziaria e la gestione della liquidità della Cooperativa vengono costantemente monitorate dal Consiglio di Amministrazione.

I rischi ed incertezze sono quelli tipici del settore di mercato in cui opera.

Tali fattori sono riconducibili sostanzialmente al fatto che le entrate economiche della cooperativa sono fortemente vincolate all'entità delle risorse finanziarie regionali e dalle politiche socio-sanitarie perseguite. Infatti oltre il 90% delle nostre entrate è rappresentato dalle rette erogate dall'Ats. Le rette sono stabilite a livello regionale e i servizi sono soggetti a budget annuale. Tale fattore di rischio può essere mitigato attraverso la partecipazione della Cooperativa ad organismi di rappresentanza e tutela a livello regionale e nazionale, ma anche attraverso una costante e attenta partecipazione ai tavoli tematici territoriali e attraverso il lavoro di collaborazione con gli enti pubblici di riferimento.

L'ampliamento dei posti accreditati, perfezionato nei primi mesi del 2018, ha lo scopo di garantire maggiore sostenibilità economica ai servizi diurni, in quanto pone le basi per una possibile rinegoziazione futura dei budget.

In tale attesa, la sostenibilità economica dei servizi rimane precaria, pertanto verso la fine dell'anno, l'attività dei due centri è stata oggetto di attenta valutazione sia dal punto di vista funzionale che economico.

Dati alla mano è emerso uno squilibrio tra le richieste di accesso presso il Centro di Urgnano, che ha accettato utenti anche sui posti solo accreditati e quindi senza introiti, mentre il Centro di Chiuduno ha faticato, soprattutto nella seconda metà dell'anno, a coprire i posti a budget.

Per rispondere alle richieste, nei due servizi sono state erogate n. 989 giornate su posti solo accreditati con un mancato introito pari a € 30.894 al netto dell'iva.

Di queste ben 823 giornate sono state erogate dal centro di Urgnano.

Pertanto il C.d.A., al fine di meglio rispondere ai bisogni dell'utenza che gravita maggiormente sul centro di Urgnano e garantire la sopravvivenza di almeno un servizio semi-residenziale, ha deciso di chiedere all'Ats di Bergamo lo spostamento dell'intero budget dei posti semi-residenziali su Urgnano, che passa così da 11 posti a contratto a 21.

Il C.d.A. ha inoltre stabilito che il servizio di Chiuduno verrà destinato alla realizzazione degli interventi sul GAP, per il quale la Cooperativa il 18 dicembre 2018 ha comunicato all'Ats di Bergamo la propria manifestazione di interesse (DGR XI/585 del 1/10/2018).

Il centro sarà pertanto disponibile all'avvio della sperimentazione per l'accoglienza di giocatori d'azzardo patologici.

Sempre per cercare di sopperire alle perdite dei servizi diurni, nell'immediato, come per gli anni passati, ci si sta organizzando ponendo in essere progetti che di volta in volta la cooperativa ritiene importanti e strategici in quanto in sinergia con le attività in essere. Tali progetti in genere sono finanziati da enti del terzo settore (Fondazioni e associazioni).

Particolare attenzione è anche rivolta alle attività ergoterapiche svolte dagli utenti all'interno del processo di cura nei nostri servizi, attività che però negli anni hanno avuto una notevole contrazione a seguito della crisi che ha investito i mercati.

Per sopperire alla contrazione delle possibilità esterne, la cooperativa ha elaborato nel corso del 2016, un ambizioso progetto nel verde avviato nel corso del 2018 (Chebello Chebuono), finanziato dalla Caritas Diocesana, attraverso il quale intende far sperimentare ai propri utenti attività occupazionali rispettose della terra, realizzate attraverso modelli etici che offrano possibilità di realizzazione umana anche dentro la fragilità e che nel contempo abbiano un ritorno economico destinato a sostenere i nostri servizi. La prima annualità del progetto ha visto la Cooperativa impegnata nei primi interventi strutturali riguardanti la sistemazione dei terrazzamenti collinari interessati alle attività inerenti il progetto.

4. Portatori di interessi

Uno schema che sintetizza l'insieme degli stakeholders (portatori di interesse) interni ed esterni significativi della Comunità Emmaus Società Cooperativa Sociale Onlus è il seguente:



Riportiamo nelle tabelle a seguire la natura della relazione dei principali portatori di interessi individuati:

Portatori di interesse interni

	Tipologia di relazione
Assemblea dei soci	Definizione delle linee strategiche per la gestione della Cooperativa, approvazione del bilancio d'esercizio e del bilancio sociale
Soci lavoratori	Partecipazione attiva alla vita della cooperativa, all'organizzazione e gestione di servizi e progetti
Lavoratori non soci	Partecipazione attiva alla gestione di servizi e progetti

Portatori di interesse esterni

	Tipologia di relazione
Utenti e loro famigliari	Coinvolgimento diretto e partecipato dell'utente e della famiglia nella definizione del proprio percorso educativo/riabilitativo e nelle varie fasi di verifica
Clienti: Ats ed Enti committenti	Contratti e convenzioni per la gestione dei servizi Partecipazione a tavoli di lavoro e di riflessione tematici
Volontari	Contratti di volontariato
Fornitori	Contratti per la fornitura di beni e servizi necessari all'attività caratteristica
Enti Locali e Associazioni	Collaborazioni e sinergie organizzative e gestionali per iniziative comuni e/o progetti sperimentali Collaborazioni nella promozione di servizi e dei progetti
Enti formativi	Collaborazioni nelle attività di formazione degli utenti Convenzioni per tirocini formativi degli utenti Partecipazione a tavoli di lavoro e di riflessione tematici
Sistema Cooperativo	Convenzioni per gestione di servizi, tirocini formativi, collaborazioni e sinergie organizzative e gestionali per iniziative comuni e/o progetti sperimentali
Università	Convenzioni per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti di studenti universitari
Finanziatori Privati	Sostegno finanziario all'attività della Cooperativa o a iniziative sperimentali, anche attraverso bandi a progetto

5. Relazione sociale

5.1 Servizi

5.1.1 Servizi residenziali e semiresidenziali nell'area dipendenze, lotta all'emarginazione e al disagio adulto

La Cooperativa, per il raggiungimento dei propri fini statutari, opera nell'area delle dipendenze, dell'emarginazione e del disagio sociale attraverso il Centro Diurno Arcobaleno, la Comunità Emmaus residenziale e la Comunità Emmaus semiresidenziale.

Centro Diurno Arcobaleno

Il "Centro Diurno Arcobaleno" nasce come servizio pedagogico riabilitativo semiresidenziale per soggetti tossicodipendenti, con 15 posti autorizzati al funzionamento (deliberazione del Direttore Generale dell'Asl della provincia di Bergamo n. 877 del 31/12/2004), di cui 13 accreditati e a contratto (DGR n. VIII/00191 del 22/06/05 e DGR n. 10049 del 7/08/2009).

Nel corso del 2018 il centro ha subito cambiamenti significativi:

- è stata modificata la tipologia di servizio: da Pedagogico a Terapeutico Riabilitativo (trasformazione isorisorse, pertanto i posti a contratto sono contemporaneamente passati da 13 a 11);
- è stato incrementato il numero di posti: 23 i posti accreditati (Delibere ATS n. 64 del 26/1/2018 e n. 136 del 16/02/2018), 11 i posti a contratto che dal 21/12/18, a seguito dello spostamento dei posti a contratto del centro di Chiuduno, passano a 21 (Delibera ATS n. 1072 del 21/12/2018).

Il servizio è nato nel 1993 con l'obiettivo di offrire un'alternativa al percorso comunitario a quei soggetti che attraversavano un momento di difficoltà, ma per i quali la formula residenziale si era rivelata non idonea. Nel 2004 si è trasferito presso l'attuale sede, in Via Cascina Battaina ad Urgnano assumendo la connotazione di "servizio segno" della Caritas Diocesana Bergamasca.

Il centro offre accoglienza diurna a soggetti alcol o tossicodipendenti in condizione di marginalità sociale, in un ambiente alternativo al proprio contesto di vita (famiglia, casa, strada). Attraverso la collaborazione ed il lavoro in rete con altri enti e servizi del territorio promuove la costruzione di progetti personalizzati e gradualmente di reinserimento sociale e/o lavorativo.

Gli obiettivi, definiti all'interno di progetti personalizzati e costruiti con la partecipazione attiva dell'utente e il confronto con i servizi invianti, sono volti al miglioramento di qualità della vita e al raggiungimento del reinserimento sociale e/o lavorativo possibile, per quella persona, in quello specifico momento della propria vita.

Anche per l'anno 2018 il Centro Diurno Arcobaleno ha scelto di continuare ad occuparsi in modo significativo anche di grave marginalità, nella convinzione che anche dall'inclusione delle situazioni di marginalità dipenda il benessere collettivo.

Il Centro Diurno Arcobaleno è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 8:30 alle ore 16:30 e il sabato dalle 8:00 alle 16:00.

Attività Terapeutiche

L'offerta terapeutica prevede supporto individuale e di gruppo:

- le attività terapeutiche individuali sono definite nel progetto terapeutico individuale di ciascun ospite e prevedono: supporto educativo, sostegno sociale, supporto psicologico;
- le attività di gruppo si dividono in:
 - “Gruppo di programmazione giornaliera/settimanale” volto a coinvolgere attivamente gli ospiti nella programmazione del servizio, favorire l'appartenenza al gruppo, affrontare eventuali criticità legate alla gestione della quotidianità.
 - “Gruppo terapeutico-educativo”, con cadenza settimanale, volto a stimolare la partecipazione attiva degli ospiti, migliorare le capacità di comunicazione, favorire momenti di crescita educativa e di attenzione alle potenzialità e al contributo di ognuno, favorire la costruzione di un'appartenenza al gruppo e la messa in atto da parte del gruppo di strategie volte a supportare i propri componenti più fragili.
 - “Gruppo di supporto psicologico”, con cadenza settimanale, volto a favorire l'acquisizione di maggior consapevolezza di sé, lo sviluppo di atteggiamenti interpersonali positivi e il miglioramento di competenze sociali quali la capacità di ascolto attivo, di empatia e di cooperazione, facilitare la libera espressione dei sentimenti e dei vissuti personali, promuovere la dimensione affettiva, emotiva e socio-relazionale.
 - “Gruppo di cammino”, con cadenza settimanale, introdotto nel corso del 2018 e realizzato in collaborazione con Cooperativa Biplano. È finalizzato a favorire il movimento fisico, promuovere conoscenza del territorio e attività positive di tempo libero.
 - “Gruppo Informativo/formativo”, momenti programmati ad hoc, volti ad approfondire temi di interesse del gruppo di ospiti.

Attività ergoterapiche

All'interno del Centro Diurno le attività ergoterapiche sono volte a sviluppare abilità, competenze, incrementare costanza e continuità, migliorare il problem solving, aumentare la consapevolezza delle proprie capacità e l'autostima, permettere all'équipe di effettuare un'osservazione delle abilità lavorative.

Nel corso del 2018 si sono consolidate sostanzialmente in due generi di attività:

- da una parte quelle dirette a fornire ad ogni ospite la capacità di gestire in autonomia spazi e ambienti di vita (pulizie, lavanderia e stireria, cucina);
- dall'altra quelle dirette a sviluppare e coltivare passioni ed interessi (giardinaggio, orto, frutteto, allevamento di animali da cortile, attività di manutenzione della sede e degli spazi esterni a verde, piccoli hobby).

Attività aggregative e tempo libero

Si tratta di attività volte a promuovere la socializzazione, favorire la sperimentazione ed acquisizione di modalità positive di trascorrere il tempo libero, promuovere attività fisica e movimento, favorire il benessere psico-fisico degli ospiti.

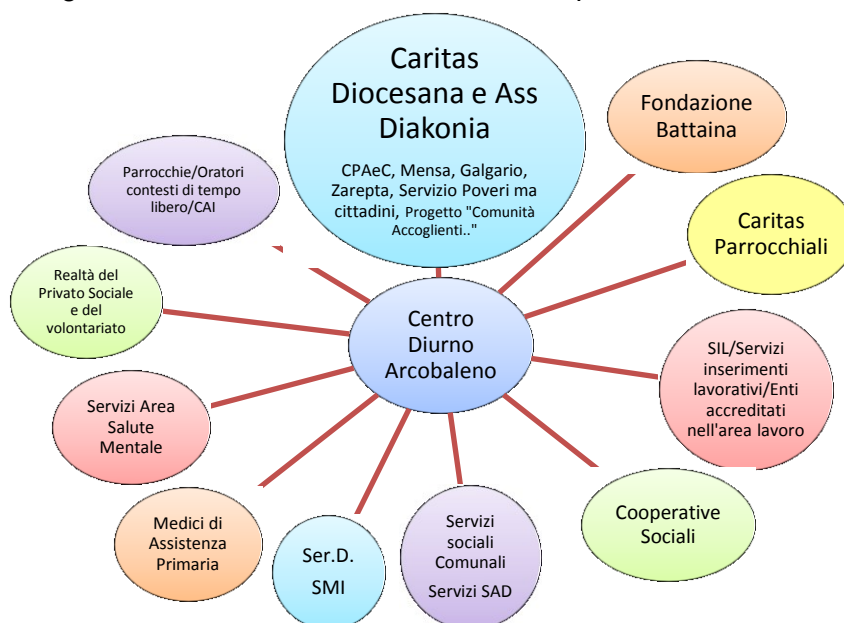
Consistono in:

- organizzazione di pranzi e giornate ludico/ricreative in occasioni delle festività per festeggiare il Natale, la Pasqua, etc.;
- uscite sul territorio col supporto di volontari, visite guidate e culturali, organizzate prevalentemente nel periodo estivo.

La rete del servizio

Il servizio per la sua caratteristica di semi-residenzialità ha investito molto negli anni sul lavoro di rete, investimento che ha permesso di costruire relazioni significative con numerosi enti e servizi del territorio.

La mappa sintetizza i legami e le collaborazioni attivate nel tempo.



La collaborazione con la rete verde attualmente su due piani:

- la presa in carico dell'utenza, rispetto alla realizzazione di progetti personalizzati che tengano conto delle differenti aree di vita delle persone e che con gradualità permettano la costruzione di percorsi di inclusione sociale. A tal fine si sono mantenuti legami e collaborazioni con SIL/NIL, Servizi sociali Comunali, Ser.D/SMI, Servizi area salute mentale, Ospedali (in particolare UO Malattie Infettive, Centro trapianti, Servizio Psicologica Clinica HPG23) e Medici di Assistenza Primaria, Parrocchie e oratori, Caritas Diocesana e Associazione Diakonia, Cooperative sociali, realtà del privato sociale e del volontariato;
- la riflessione sull'evoluzione dei bisogni e sulle politiche di inclusione. Il servizio partecipa infatti al Tavolo Bassa Soglia, con titolarità del comune di Bergamo, che permette il confronto e lo scambio con le altre realtà attive in provincia, rivolte alla grave marginalità, sia rispetto alla gestione di singole situazioni, sia rispetto al condividere ipotesi di lettura dei bisogni del territorio.

L'utenza in carico

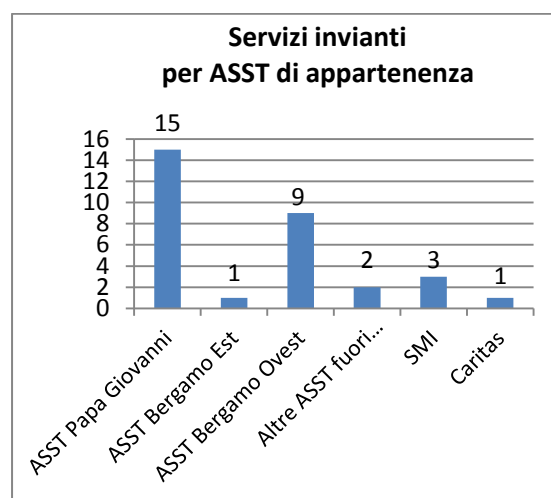
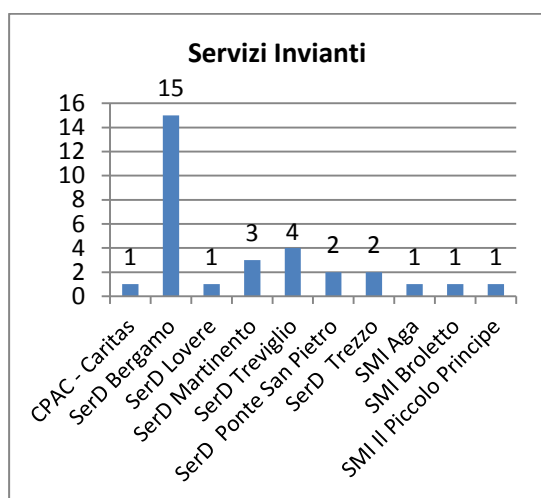
Nel corso dell'anno 2018 sono stati in carico 31 soggetti, di cui 15 già in carico dall'anno precedente e 16 nuovi ingressi, 12 presi in carico per la prima volta e 4 soggetti "ritornati", ossia persone che avevano già usufruito in passato dal servizio, che hanno richiesto una nuova presa in carico.

Complessivamente 30 ospiti sono stati presi in carico su posti accreditati e 1 persona, inviata dal Centro di Ascolto e coinvolgimento della Caritas Diocesana, ha effettuato un percorso utilizzando un posto abilitato all'esercizio.

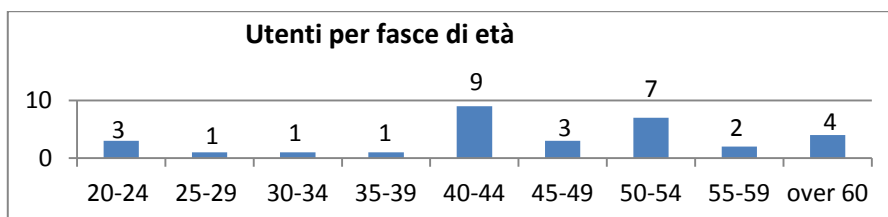
Tutti gli invii sono stati effettuati da servizi della provincia di Bergamo.

Sebbene l'ente inviante sia quasi esclusivamente il Ser.T., va tenuto presente che molti progetti sono stati condivisi da più servizi. Ben 26 situazioni (il 84%) hanno visto infatti il coinvolgimento nella definizione e realizzazione del progetto di tre o più servizi:

- il 29% di Servizi Caritas;
- il 61% del Servizi sociali comunali;
- il 35% del CPS;
- il 55% di un ente del privato sociale o del volontariato;
- il 22% di un Servizio di Inserimento lavorativo o da un ente accreditato nell'area lavoro.



L'utenza è stata prevalentemente maschile (30 maschi, 1 femmina). L'età media si attesta intorno ai 47 anni, con oltre la metà dei soggetti con età superiore ai 45 anni. Si evidenzia tuttavia anche la presenza di 4 soggetti di età inferiore ai 30 anni (di cui 3 nella fascia 20-24).



Una parte significativa di utenza presenta lunghe storie di dipendenza, precedenti esperienze di trattamenti residenziali (comunità terapeutiche) ed elevata compromissione attuale della situazione sociale e lavorativa.

Due persone sono di cittadinanza straniera, uno bielorusso e uno ghanese.

Oltre la metà, il 64%, presenta una condizione di poliabuso.

Tre persone presentano, oltre a una diagnosi di disturbo da uso di alcol e/o sostanze, una problematica di gioco d'azzardo patologico.

Dieci soggetti, pari al 32%, presentano, accanto a una problematica di dipendenza, una diagnosi psichiatrica certificata, cui si aggiungono 1 soggetto con deficit cognitivo e 4 persone con disagio psichico non certificato.

Sei soggetti hanno avuto durante l'anno problemi giudiziari.

Al momento dell'accoglienza, una persona era priva di residenza anagrafica, mentre altri 3 soggetti avevano una residenza fittizia. Complessivamente 5 persone sono state ospiti di dormitori o strutture di accoglienza.

L'ambito territoriale da cui proviene il maggior numero di persone è quello di Bergamo, seguito da quello di Treviso.

Tra gli interventi realizzati nel 2018: 23 sono costituiti da progetti riabilitativi di medio-lungo periodo, finalizzati ad affrontare la situazione di dipendenza, promuovere il graduale recupero delle condizioni psicofisiche e il graduale reinserimento sociale e/o lavorativo; 1 accoglienza era finalizzata ad accompagnare la persona all'inserimento in struttura residenziale e 3 si ponevano invece come obiettivo la realizzazione di un intervento socio-occupazionale, che garantisca un forte supporto nella quotidianità, un contenimento dell'uso/abuso di alcol o sostanze, il monitoraggio delle condizioni psicofisiche e dell'assunzione di terapie farmacologiche, il miglioramento della qualità della vita.

Quattro prese in carico, provenienti dal Servizio Semiresidenziale di Chiuduno, erano motivate dal supportare un percorso di inserimento lavorativo già ben avviato.

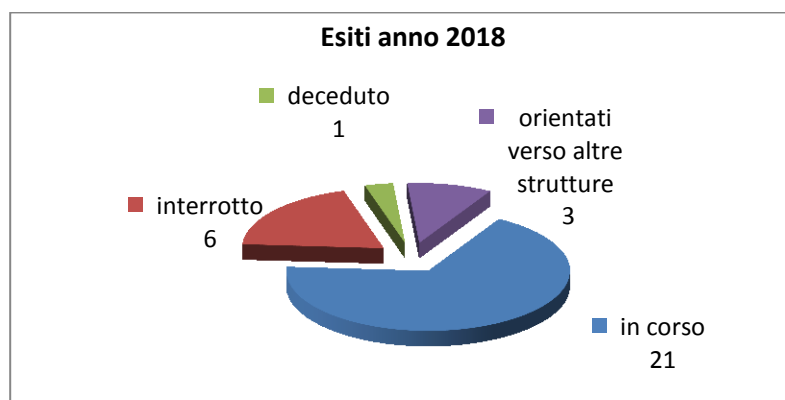
Per 13 dei soggetti in carico, inoltre, la progettualità realizzata ha visto l'avvio di azioni volte al reinserimento lavorativo, in particolare:

- 3 tirocini formativi e di orientamento presso Cooperative Sociali;
- 1 tirocinio di inserimento/reinserimento finalizzato all'inclusione sociale, all'autonomia e alla riabilitazione presso una Cooperativa Sociale;
- 1 un progetto propedeutico al lavoro presso una parrocchia;
- 7 ospiti hanno usufruito di un percorso propedeutico interno, volto a creare le condizioni per un inserimento lavorativo (raggiungimento e consolidamento dell'astinenza, incremento di costanza e tenuta, sviluppo di modalità di relazioni adeguate a un contesto lavorativo) e dell'avvio di contatti con enti accreditati nel settore formazione e lavoro o servizi di inserimento lavorativo
- 3 assunzioni presso cooperative del territorio.

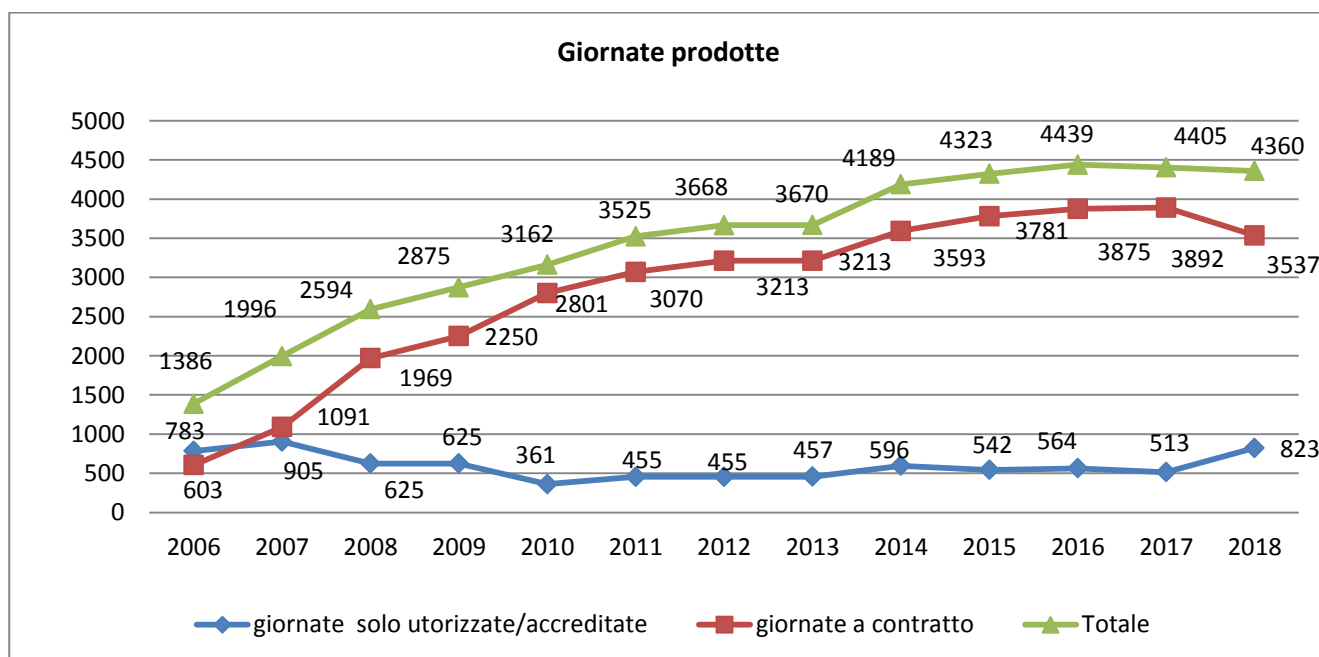
Due persone in carico hanno avuto nell'anno l'assegnazione di una Casa Popolare.

Per quanto riguarda gli esiti una quota significativa di utenza risulta ancora in carico alla fine dell'anno. Sei persone hanno interrotto il percorso, una è deceduta, tre sono state riorientate

verso altre tipologie di progetti: due sono state accompagnate a un trattamento residenziale ed una a struttura a bassa intensità assistenziale



Nell'anno 2018 il servizio ha erogato complessivamente 4.360 giornate di presenza, di cui n. 3.537 a contratto e 823 sui posti solo accreditati i cui costi sono rimasti completamente a carico della Cooperativa.



Risorse umane

Nel corso dell'anno sono intervenuti cambiamenti nell'organico.

Da ottobre 2018 lo stesso è costituito da:

Responsabile di programma, Assistente Sociale Specialista, n. 20 ore settimanali.

Operatori qualificati:

- 2 Educatrici professionali n. 38 ore settimanali, con riduzione orario per allattamento;
- Psicologo n. 30 ore settimanali.

Inoltre, nella gestione del tempo libero, per l'accompagnamento sul territorio, nella realizzazione delle attività formative, il personale è stato affiancato da altri 4 volontari. L'equipe si riunisce settimanalmente con tutti gli operatori.

Comunità Emmaus Servizio Residenziale

La "Comunità Emmaus" è un Servizio Terapeutico Riabilitativo Residenziale per soggetti tossicodipendenti, con n. 20 posti autorizzati al funzionamento con provvedimento n. 1862 del 27.10.99, rilasciato dalla Asl di Bergamo, e accreditati con decreto Giunta Regionale del 12/12/2003 n. 15562, volturati con decreto Giunta Regionale n. 11786 del 19.11.2010.

Nel 2018 è stato ampliato il numero di posti accreditati, da 20 a 27, di cui 7 in modulo abitativo (delibera ATS Bergamo n. 191 del 01/03/2018).

L'attivazione del Modulo abitativo è legata alla necessità, considerata la complessità dell'utenza, di disporre di spazi, attigui alla comunità, ma che consentano la sperimentazione di un maggior livello di autonomia.

Il Modulo abitativo è inserito in un fabbricato di proprietà sito in via F. Finazzi, adiacente alla comunità, di cui utilizza spazi e servizi.

L'inserimento degli utenti in modulo abitativo viene indicato nel progetto personalizzato, previa evidenza nella valutazione multidimensionale di questa necessità.

Nel 2018 il servizio ha inoltre espresso manifestazione di interesse rispetto alla sperimentazione regionale sui servizi residenziali e semiresidenziali per giocatori d'azzardo patologici (DGR XI/585 del 1/10/2018)

Si è attualmente in attesa di un provvedimento regionale che avvii concretamente la sperimentazione.

La Comunità residenziale si rivolge a soggetti tossicodipendenti di sesso maschile, di età compresa tra i 18 e i 35 anni che decidano liberamente di intraprendere un percorso terapeutico riabilitativo in comunità.

Al servizio si accede attraverso una segnalazione del SerD di residenza oppure contattando direttamente gli educatori per un colloquio.

La comunità si caratterizza attraverso l'offerta di una realtà residenziale dove il soggetto tossicodipendente trova spazi e tempi per ripensare la propria vita e arrivare così alla valorizzazione delle proprie capacità e risorse.

Attività Terapeutiche

Lo strumento principale dell'attività terapeutica, proposto all'interno della Comunità residenziale, è la continuità educativa intesa come possibilità di partecipare attivamente ai processi di condivisione e di relazione alla base della vita comunitaria.

Durante gli anni si sono comunque sviluppate attività mirate che favoriscono la presa in carico di problematiche specifiche al fine di favorire il mantenimento della "convivenza comunitaria".

Ogni soggetto ha un operatore di riferimento con cui condivide il proprio percorso e gli aspetti emotivi della quotidianità; particolare attenzione è data al momento della "programmazione settimanale", momento in cui ogni soggetto organizza, in modo condiviso con l'operatore, l'organizzazione del proprio tempo e delle proprie attività lungo tutta la settimana.

L'offerta terapeutica prevede supporto individuale e di gruppo:

- le attività terapeutiche individuali sono definite nel progetto terapeutico personalizzato di ciascun ospite e prevedono: supporto educativo, sostegno sociale, supporto psicologico;
- le attività di gruppo si dividono in:
 - n. 2 Gruppi terapeutici educativi, con cadenza settimanale, volti a stimolare la partecipazione attiva degli ospiti, migliorare le capacità di comunicazione, favorire momenti di crescita educativa e di attenzione alle potenzialità e al contributo di ognuno, favorire la costruzione di un'appartenenza al gruppo e la messa in atto da parte del gruppo di strategie volte a supportare i propri componenti più fragili.
 - n. 2 Gruppi di supporto psicologico, condotti con cadenza settimanale, con i seguenti obiettivi:
 - favorire l'esplorazione e la conoscenza del proprio mondo emotivo;
 - modificare la struttura della relazione, passando da un "altro in funzione di sé" ad un rapporto "con e per l'altro";
 - acquisire consapevolezza dei propri limiti e delle proprie capacità, in un'ottica di investimento su di sé come persone in grado di reagire alle difficoltà basandosi sulle proprie risorse;
 - imparare a condividere i vissuti personali, vivendo il rapporto con l'altro in un'ottica di fiducia e non di competizione;
 - strutturare maggiormente la propria personalità, ricercando e formandosi gradualmente una identità di persona adulta e non dipendente;
 - rivisitare la propria storia, coinvolgendo gli altri in un percorso di comprensione delle scelte fatte e successivo superamento dei sensi di colpa;
 - sperimentarsi attivamente nella costruzione di relazioni significative all'interno del gruppo.
 - Gruppo di programmazione giornaliera/settimanale, volto a coinvolgere attivamente gli ospiti nella programmazione del servizio, favorire l'appartenenza al gruppo, affrontare eventuali criticità legate alla gestione della quotidianità.

Attività formative

Le esigenze formative sono particolarmente tenute in considerazione dentro i processi comunitari, molti dei progetti individuali comprendono la partecipazione a corsi scolastici e/o professionali al di fuori della Comunità, grazie anche alla collaborazione che la struttura ha attivato con alcuni Istituti scolastici della provincia di Bergamo.

Durante l'anno vengono proposti anche momenti di formazione anche all'interno della Comunità. Tali momenti formativi, condotti dagli operatori e dai volontari, permettono l'approfondimento di tematiche individuate direttamente dal gruppo di persone ospiti e sono funzionali al completamento del percorso individuale di ognuno.

Nel 2018 per tutti gli ospiti, si è concluso il percorso di formazione dal titolo "Pinocchio - Storia di un burattino" sul tema della maturazione personale e delle fasi della crescita di un individuo, già avviato nell'anno precedente.

A settembre è stato invece avviato un nuovo percorso formativo sul tema "La parola: significato e valore", volto a approfondire la forza e il valore della parola e della comunicazione, a partire da alcune riflessioni di Don Milani.

Il gruppo è stato inoltre coinvolto nelle seguenti attività formative interne:

- laboratorio pratico di potature;
- percorso formativo estivo, con cadenza settimanale, che ha coinvolto a turno i ragazzi in qualità di "formatori": i ragazzi a coppie hanno individuato i temi, si sono documentati e li hanno esposti al gruppo.

All'interno della progettazione personalizzata di ciascun ospite sono stati inoltre raggiunti i seguenti obiettivi formativi:

- partecipazione a corso potature organizzato dal Comune di Grone: 5 ospiti;
- corso sulla sicurezza negli ambienti di lavoro: 2 ospiti;
- iscrizione a scuola guida per conseguimento patente B: 2 ospiti.

Attività ergoterapiche

Le attività ergoterapiche, all'interno del percorso comunitario, sono volte a sviluppare abilità, competenze, incrementare costanza e continuità, migliorare il problem solving, aumentare la consapevolezza delle proprie capacità e l'autostima, favorire l'assunzione di responsabilità, alimentare lo spirito cooperativo e permettere all'équipe di effettuare un'osservazione delle abilità lavorative.

Giornalmente è previsto un momento di incontro mattutino, con la presenza di tutti gli ospiti e degli operatori di turno, in cui vengono definite, in base alle priorità segnalate, le attività da compiere in quella giornata, con l'assegnazione delle risorse e delle persone. Si effettua inoltre la verifica delle attività svolte il giorno precedente e si affrontano eventuali criticità.

Nel corso del 2018 le attività ergoterapiche proposte si sono consolidate sostanzialmente in tre generi di attività:

1. attività dirette a fornire ad ogni ospite la capacità di gestire in autonomia spazi e ambienti di vita: pulizie, lavanderia e stireria, cucina, attraverso cui si vuole stimolare l'attenzione del singolo alla cura della propria persona, all'igiene e all'ordine dell'ambiente dove vive;
2. attività dirette a sviluppare e coltivare passioni ed interessi:

- giardinaggio, orto, frutteto: gli utenti sono coinvolti in modo diretto nella coltivazione delle serre, dell'orto e del frutteto. La produzione serve a rendere per buona parte dell'anno la Comunità autonoma nell'approvvigionamento di frutta e verdura, con la possibilità di rifornire in parte anche gli altri centri della Cooperativa;
 - allevamento di animali da cortile in forma "domestica": vengono allevati conigli, maiali e una ventina di galline per la produzione di uova. La produzione viene utilizzata esclusivamente per il consumo interno;
 - attività di manutenzione della sede e degli spazi esterni a verde: a partire dalle professionalità di ciascuno, viene offerta agli ospiti la possibilità di sperimentarsi in piccoli lavori di manutenzione al fine di migliorare la professionalità acquisita. Le attività di manutenzione riguardano la struttura della Comunità;
3. attività volte a incrementare capacità lavorative per favorire la successiva inclusione nel mondo del lavoro:
- laboratorio di assemblaggio: consiste nel confezionamento e nell'etichettatura di cosmetici per conto di una ditta del territorio. L'attività permette agli utenti di misurarsi con un contesto produttivo "esterno";
 - laboratorio del legno: coinvolge gli ospiti in modo "cooperativistico" nell'ideazione, progettazione e realizzazione di manufatti.

Attività aggregative e tempo libero

Sono attività ed iniziative volte a promuovere la socializzazione, favorire la sperimentazione e l'acquisizione di modalità positive di trascorrere il tempo libero, promuovere attività fisica e movimento, favorire il benessere psico-fisico degli ospiti. Le attività vengono sempre definite via via con il coinvolgimento attivo del gruppo di ospiti.

Settimanalmente infatti tutti gli ospiti si ritrovano in un momento di gruppo appositamente strutturato in cui vengono discusse le attività, definiti gli obiettivi e, a turno, ognuno si mette a disposizione per l'organizzazione di gite e/o momenti sportivi.

Durante il 2018 sono state proposte: attività di palestra interna, gruppo di cammino quotidiano, uscite sul territorio col supporto di volontari, visite guidate e culturali, piccoli hobby quali modellismo, cura piante da appartamento e piante grasse, laboratorio di cucina e pasticceria, attività ricreative, sportive e di volontariato, in collaborazione con oratori, realtà aggregative e sportive del territorio.

Particolarmente significative in tal senso sono state:

- la partecipazione al Laboratorio di falegnameria presso l'Oratorio di Carobbio;
- il coinvolgimento di ragazzi in qualità di volontari presso Oratorio di Carobbio e Casa Raphael;
- la partecipazione al Coro parrocchiale di Chiuduno;
- la partecipazione al Corso di arrampicata promosso dal CAI;
- la collaborazione alla Settimana degli adolescenti organizzata dall'oratorio di Chiuduno e collaborazione con il CRE estivo;
- animazione della S. Messa della parrocchia in occasione della Giornata della Festa della Valle del Fico.

Lavoro con le famiglie

Anche nel 2018 le famiglie, ove presenti e disponibili, sono state coinvolte attivamente nella strutturazione del progetto educativo di ogni singolo utente.

La rete dei servizi

La rete dei servizi che collaborano con la Comunità è abbastanza complessa poiché, attorno ad ogni singola progettualità, si lavora in rete con i servizi che collaborano al caso: SerD e SMI, UEPE, CPS, Servizio Tutela Minori, Consultorio Familiare, Servizio di inserimento lavorativo (SIL), Centro per l'impiego, etc.

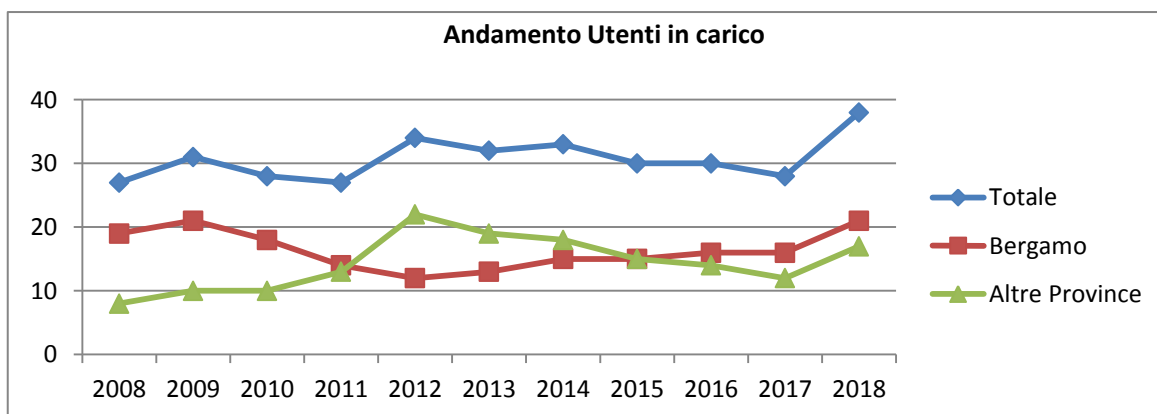
Negli anni la Comunità ha poi attivato una serie di collaborazioni esterne da utilizzare quale risorsa nei vari progetti individuali. Tra le più significative segnaliamo:

- per il reinserimento lavorativo: l'Ufficio per l'impiego di Grumello del Monte, alcune Cooperative sociali di tipo B e aziende del territorio;
- per il tempo libero: l'Oratorio di Chiuduno e di Carobbio degli Angeli, l'Associazione il Nido del Cuculo, l'Associazione Antincendio e il gruppo "Quattro passi di gusto" di Chiuduno, alcuni Gruppi di protezione Civile della provincia, la Polisportiva di Chiuduno.

L'utenza in carico

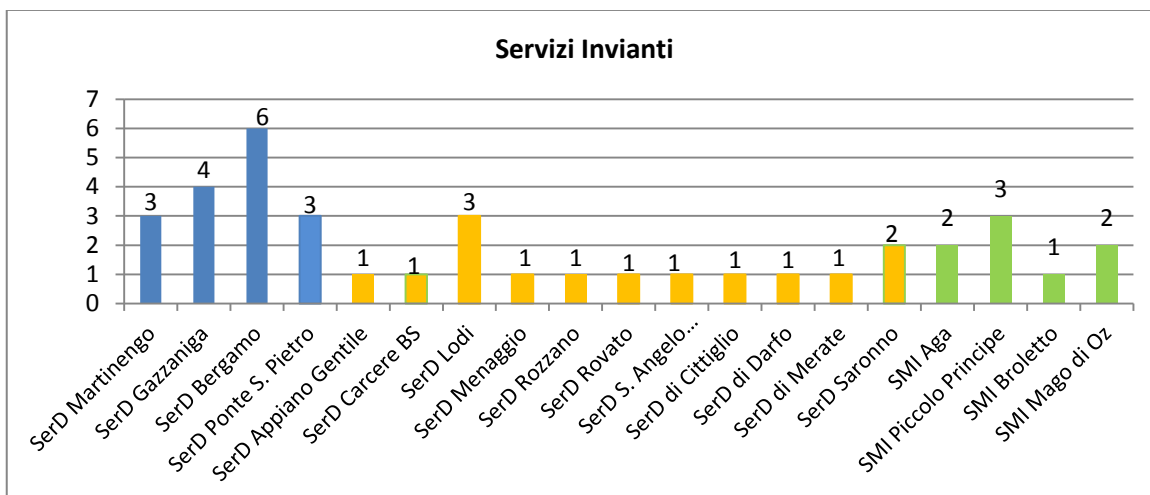
Durante l'anno 2018 il servizio residenziale ha seguito 38 utenti, di cui 20 già in carico dall'anno precedente.

21 utenti provengono dalla provincia di Bergamo, 17 provengono da altre province lombarde. Negli ultimi tre anni il servizio ha ripreso ad avere oltre metà dell'utenza residente in provincia di Bergamo.

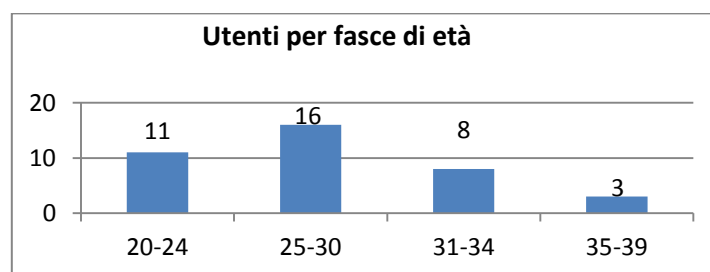


16 utenti sono stati segnalati da SerD della provincia di Bergamo.

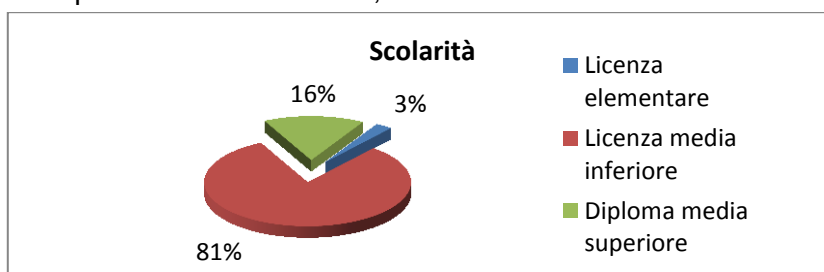
Le segnalazioni più numerose provengono dai SerD Bergamo e Gazzaniga, mentre nessuna segnalazione è pervenuta dal SerD di Lovere e di Treviglio. 8 segnalazioni sono pervenute da SMI, mentre 14 da SerD di altre province Lombarde.



Si segnala la giovane età dei soggetti: 11 hanno meno di 24 anni. L'età media si aggira intorno ai 28 anni.



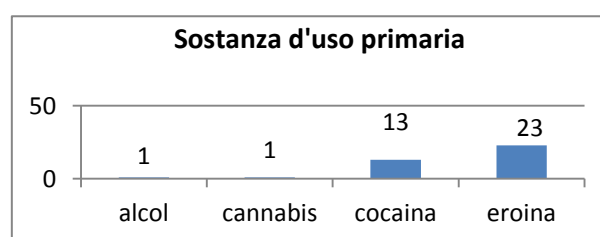
31 utenti hanno un diploma di licenza media, 1 la licenza elementare e 6 la maturità superiore.



La sostanza primaria prevalente è l'eroina (23 persone, di cui 5 di età inferiore ai 25 anni), seguito dalla cocaina (13) e rispettivamente uno cannabis e uno alcol.

18 degli utenti in carico presentano una condizione di poliabuso e 4 hanno due sostanze secondarie.

Le sostanze secondarie d'uso prevalenti sono costituite da cocaina, cannabis e alcol.

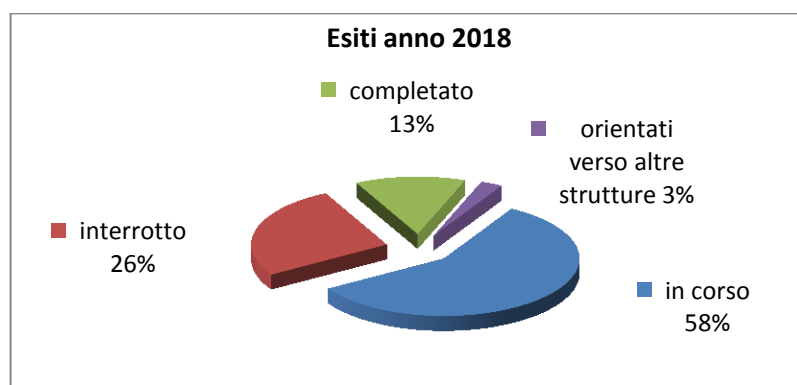


All'interno dei percorsi residenziali particolare attenzione è stata data al tema dell'inclusione lavorativa, ritenendolo un perno importante rispetto alla riacquisizione di una autonomia e alla costruzione del benessere personale.

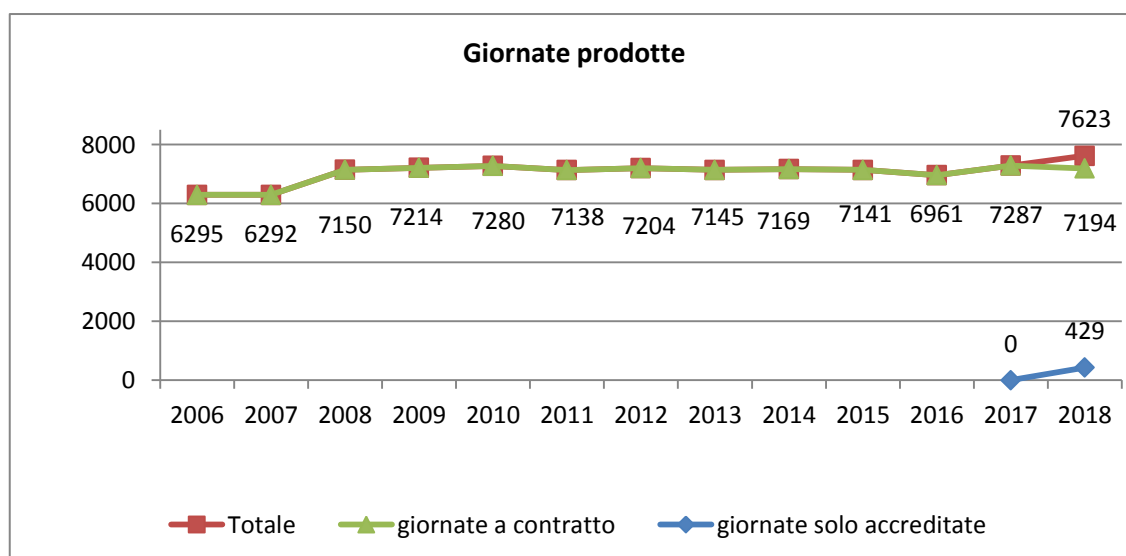
Nel 2018 con 12 ospiti sono state realizzate azioni volte al reinserimento lavorativo che hanno portato all'assunzione a tempo determinato presso Cooperative e aziende del Territorio. Una persona ha usufruito dell'attivazione di un tirocinio.

Durante l'anno 2018 ci sono state 18 accoglienze e 16 dimissioni.

Le dimissioni sono avvenute in 5 casi per completamento del percorso terapeutico riabilitativo, 10 per interruzione del percorso o abbandono da parte dell'utente e 1 per ri-orientamento della progettualità.



Nell'anno 2018 il servizio ha erogato complessivamente 7.623 giornate di presenza, di cui n. 7.194 a contratto e 429 sui posti solo accreditati i cui costi sono rimasti completamente a carico della Cooperativa.



Risorse umane

L'organico del servizio ha subito cambiamenti nel corso dell'anno.

Al 31.12.18 risulta così composto:

Responsabile di programma: n. 20 ore settimanali.

Operatori qualificati:

- n. 5 Educatori Professionali (1 tempo pieno, 4 part-time rispettivamente n. 30-22-15 e 8 ore settimanali);
- Psicologo n. 38 ore settimanali;
- Assistente Sociale n. 22 ore settimanali.

Il servizio notturno è stato garantito attraverso la turnazione degli operatori e la presenza di 2 dei volontari fondatori della Associazione Comunità Emmaus Onlus, che sono residenti nella struttura.

Inoltre, nella gestione del tempo libero, per l'accompagnamento sul territorio, nella realizzazione delle attività ergo-terapiche e nelle attività di recupero scolastico, il personale è stato affiancato da 5 volontari, anch'essi aderenti all'Associazione Comunità Emmaus Onlus.

Sono attive convenzioni con le Università di Bergamo, Milano e Bicocca per l'inserimento di tirocinanti. Nel 2018 è stato presente un tirocinante psicologo (tirocinio professionalizzante).

L'equipe si riunisce settimanalmente con tutti gli operatori.

Comunità Emmaus Servizio Semiresidenziale

La "Comunità Emmaus Semiresidenziale" è un Servizio Terapeutico Riabilitativo semiresidenziale per soggetti tossicodipendenti, con n. 10 posti autorizzati al funzionamento con provvedimento n. 1862 del 27.10.99, rilasciato dalla Asl di Bergamo e accreditati con decreto Giunta Regionale del 12/12/2003 n. 15562, volturati con decreto Giunta Regionale n. 11786 del 19.11.2010.

Nel 2018 i posti accreditati sono passati da 10 a 15 (delibera ATS Bergamo n. 192 del 01/03/2018).

Fino al 21 dicembre 2018 il servizio aveva 10 posti a contratto che, per le motivazioni espresse sopra, sono stati spostati sul Centro Diurno Arcobaleno, pertanto, da tale data, non ha alcun posto a contratto.

Il Servizio è attualmente in una fase di riorganizzazione e ha recentemente aderito alla sperimentazione regionale sui servizi residenziali e semiresidenziali per giocatori d'azzardo patologici (DGR XI/585 del 1/10/2018).

Il centro, storicamente rivolto a soggetti con disturbi da uso di sostanze e/o alcol, di sesso maschile, sarà pertanto disponibile a seguito dell'avvio della sperimentazione da Regione Lombardia, all'accoglienza di giocatori d'azzardo patologici.

Il servizio è una realtà dinamica ove i soggetti possono trovare occasione per ripensare la propria vita, valorizzare le proprie capacità e risorse e acquisire consapevolezza dei propri limiti. Il percorso coinvolge la persona in tutta la sua complessità unitamente ai suoi mondi affettivi (famiglia di origine, coniuge ecc.) e se è possibile alla sua rete sociale (lavorativa, aggregativa, amicale, ecc.).

Il progetto terapeutico è personalizzato per ogni utente e viene costantemente monitorato, rivisto e rivalutato con la partecipazione attiva del soggetto, degli eventuali servizi inviati di riferimento e degli attori della rete familiare e sociale, definendo periodicamente obiettivi da perseguire, modalità per il loro raggiungimento e gli eventuali tempi.

Si fonda sull'individuazione delle capacità personali e sul recupero delle dimensioni interpersonali e di gruppo.

Caratteristiche comuni ai diversi progetti sono lo stimolo alla partecipazione, alla condivisione e al lavoro in équipe.

Sono previsti momenti tipicamente terapeutici (colloqui individualizzati e di gruppo, momenti di incontro con la rete familiare), attività lavorative, attività socializzanti ed aggregative (esterne e/o interne alla struttura), attività di recupero scolastico, di formazione professionale di orientamento lavorativo ecc.

Attività

Il servizio nel 2018 è stato aperto sei giorni alla settimana con il seguente orario:

Lunedì/Mercoledì/Venerdì dalle 13.30 alle 21.30

Martedì/Giovedì/Sabato dalle 8.30 alle 16.30.

Questa articolazione di orario è stata studiata per meglio rispondere ai bisogni di accoglienza sia di utenti che hanno un'attività lavorativa, sia di coloro che non sono occupati.

Attività terapeutiche

L'offerta terapeutica prevede supporto individuale e di gruppo:

- le attività terapeutiche individuali sono definite nel progetto terapeutico personalizzato di ciascun ospite e prevedono: supporto educativo, sostegno sociale, supporto psicologico;
- le attività di gruppo si dividono in:
 - Gruppo terapeutico educativo, con cadenza settimanale, volto a stimolare la partecipazione attiva degli ospiti, migliorare le capacità di comunicazione, favorire momenti di crescita educativa e di attenzione alle potenzialità e al contributo di ognuno, favorire la costruzione di un'appartenenza al gruppo e la messa in atto da parte del gruppo di strategie volte a supportare i propri componenti più fragili;
 - Gruppo di supporto psicologico, condotto con cadenza settimanale, con i seguenti obiettivi:
 - favorire l'esplorazione e la conoscenza del proprio mondo emotivo;
 - modificare la struttura della relazione, passando da un "altro in funzione di sé" ad un rapporto "con e per l'altro";
 - acquisire consapevolezza dei propri limiti e delle proprie capacità, in un'ottica di investimento su di sé come persone in grado di reagire alle difficoltà basandosi sulle proprie risorse;
 - imparare a condividere i vissuti personali, vivendo il rapporto con l'altro in un'ottica di fiducia e non di competizione;
 - strutturare maggiormente la propria personalità, ricercando e formandosi gradualmente una identità di persona adulta e non dipendente;

- rivisitare la propria storia, coinvolgendo gli altri in un percorso di comprensione delle scelte fatte e successivo superamento dei sensi di colpa;
- sperimentarsi attivamente nella costruzione di relazioni significative all'interno del gruppo.
- Gruppo di programmazione giornaliera/settimanale, volto a coinvolgere attivamente gli ospiti nella programmazione del servizio, favorire l'appartenenza al gruppo, affrontare eventuali criticità legate alla gestione della quotidianità.

Attività formative

Durante l'anno sono stati proposti alcuni momenti di formazione interni, condotti dagli operatori e dai volontari, che hanno trattato tematiche individuate via via direttamente con il gruppo di ospiti, a partire dai loro interessi.

Particolare attenzione è stata data ai temi cucina e alimentazione.

Attività ergoterapiche

Le attività ergoterapiche, all'interno del percorso comunitario, sono volte a sviluppare abilità, competenze, incrementare costanza e continuità, migliorare il problem solving, aumentare la consapevolezza delle proprie capacità e l'autostima, favorire l'assunzione di responsabilità, alimentare lo spirito cooperativo e permettere all'équipe di effettuare un'osservazione delle abilità lavorative.

Giornalmente è previsto un momento di incontro, con la presenza di tutti gli ospiti e degli operatori di turno, in cui vengono definite, in base alle priorità segnalate, le attività da compiere in quella giornata, con l'assegnazione delle risorse e delle persone. Si effettua inoltre la verifica delle attività svolte il giorno precedente e si affrontano eventuali criticità.

Nel corso del 2018 le attività ergoterapiche proposte si sono consolidate sostanzialmente in tre generi di attività:

1. attività dirette a fornire ad ogni ospite la capacità di gestire in autonomia spazi e ambienti di vita: pulizie, lavanderia e stireria, cucina, attraverso cui si vuole stimolare l'attenzione del singolo alla cura della propria persona, all'igiene e all'ordine dell'ambiente dove vive;
2. attività dirette a sviluppare e coltivare passioni ed interessi:
 - giardinaggio, orto, frutteto: gli utenti sono coinvolti in modo diretto nella coltivazione delle serre, dell'orto e del frutteto. La produzione serve a rendere per buona parte dell'anno la Comunità autonoma nell'approvvigionamento di frutta e verdura;
 - allevamento di animali da cortile in forma "domestica": vengono allevate galline per la produzione di uova e polli per la produzione di carne. La produzione viene utilizzata esclusivamente per il consumo interno;
 - attività di manutenzione della sede e degli spazi esterni a verde: a partire dalle professionalità di ciascuno, viene offerta agli ospiti la possibilità di sperimentarsi in piccoli lavori di manutenzione al fine di migliorare la professionalità acquisita. Le attività di manutenzione riguardano le strutture del servizio stesso.

Attività aggregative

Sono state mantenute nel 2018 attività ricreative (gite, escursioni e uscite con mete culturali, attività ludico-ricreative), finalizzate a promuovere la socializzazione, favorire la

sperimentazione e acquisizione di modalità positive di trascorrere il tempo libero, promuovere attività fisica e movimento e favorire in generale il benessere psico-fisico degli ospiti.

Le attività sono sempre definite di volta in volta con il coinvolgimento attivo e propositivo del gruppo di ospiti. Si segnala in particolare la prosecuzione dell'esperienza di utilizzo del pirografo, svolta con il coinvolgimento di un volontario, e il laboratorio di cucina.

Lavoro con le famiglie

Anche nel 2018 sono state coinvolte attivamente nella strutturazione del progetto educativo di ogni singolo utente famiglie, partner e persone significative.

La rete dei servizi

La filosofia ed il progetto educativo del servizio tengono conto dell'intervento di "rete" come modello che meglio risponde ai bisogni ed alle richieste che pervengono.

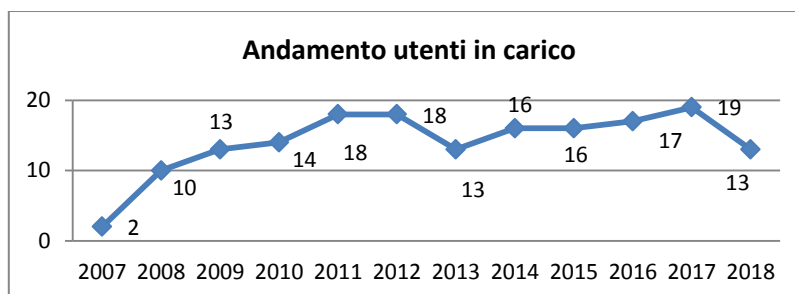
Pertanto si è continuato a collaborare, in modo attivo e sinergico, con i servizi del territorio, sia di appartenenza della Comunità, sia con quelli di appartenenza delle persone ospitate.

In particolare: con tutti i SerD di provenienza degli utenti, con il CPS di Trescore Balneario, con il servizio di inserimento lavorativo di Grumello del Monte, con il consultorio Scarpellini di Trescore, con la Caritas Diocesana.

Per la gestione di alcuni progetti di inserimento lavorativo si è collaborato con la Società Cooperativa Sociale Memphis di Chiuduno, con la Cooperativa Ecosviluppo di Stezzano e con la Cooperativa San Cassiano.

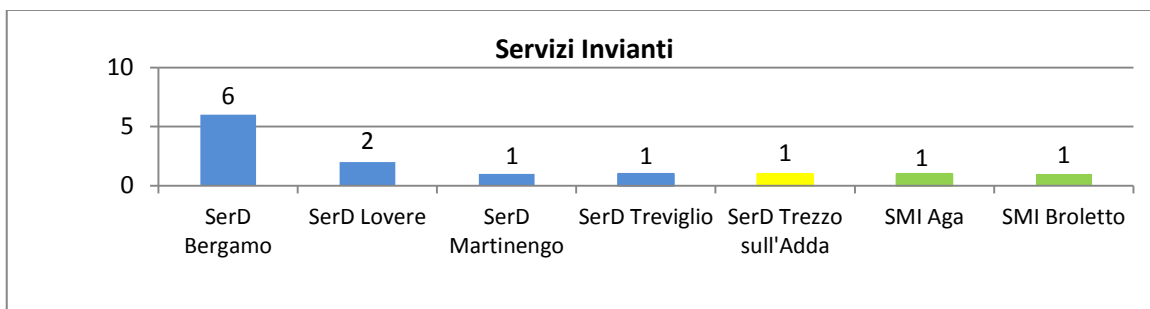
L'utenza in carico

Gli utenti del servizio nell'anno 2018 sono sati complessivamente 13, di cui 10 già presenti al 31.12.17.

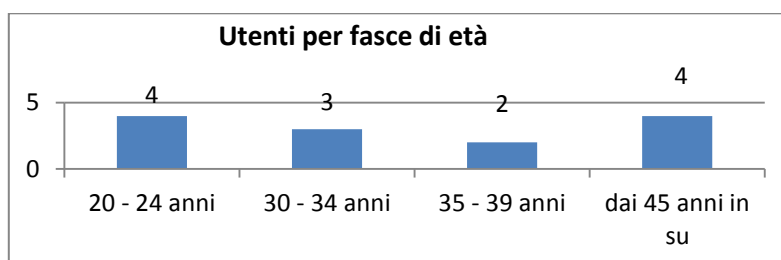


Per la sua natura di semi-residenzialità, al servizio si rivolgono soprattutto persone residenti nella Provincia e zone limitrofe, infatti, anche nel 2018, 1 solo ospite risulta residente fuori provincia.

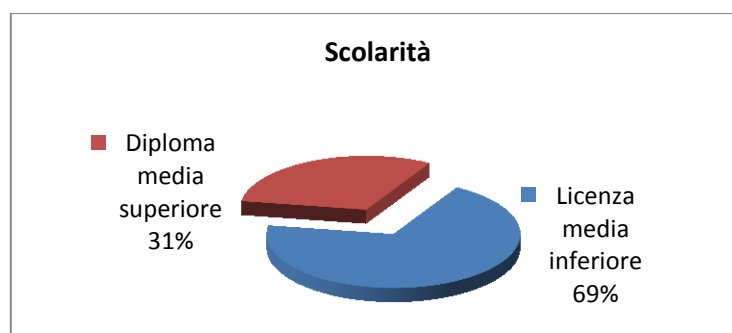
La maggior parte delle situazioni in carico è stata segnalata da SerD della provincia di Bergamo. Due situazioni sono state inviate da SMI e una da un SerD di altra provincia.



L'età media delle persone accolte è stata pari a 33,7 anni, inferiore agli anni precedenti (36 nel 2017).



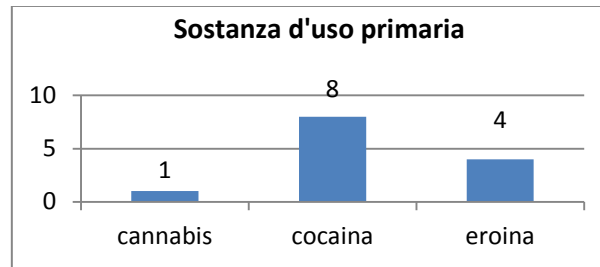
Scolarità: 9 sono in possesso di licenza media e 4 di diploma media superiore.



Anche all'interno dei percorsi semiresidenziali particolare attenzione è stata data al tema dell'inclusione lavorativa, ritenendola un perno importante rispetto alla riacquisizione di una autonomia e alla costruzione del benessere personale. Con 5 ospiti sono state realizzate nel 2018 azioni volte al reinserimento lavorativo. In particolare 4 ospiti sono stati assunti con contratto a tempo determinato presso cooperative o aziende del territorio. Una persona ha usufruito dell'attivazione di un tirocinio.

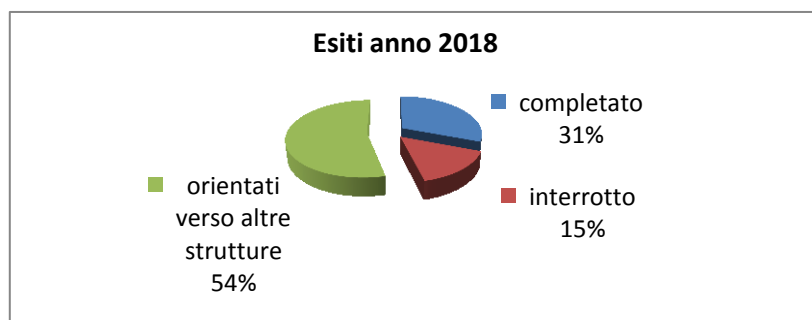
La maggior parte degli utenti presentava problematiche di dipendenza/abuso da cocaina (8), seguita da eroina (4, di cui 2 di età inferiore ai 24 anni). Un utente era in carico per problematiche di cannabis.

Tre persone evidenziano la presenza di una problematica di gioco d'azzardo patologico e 4 una patologia psichica.

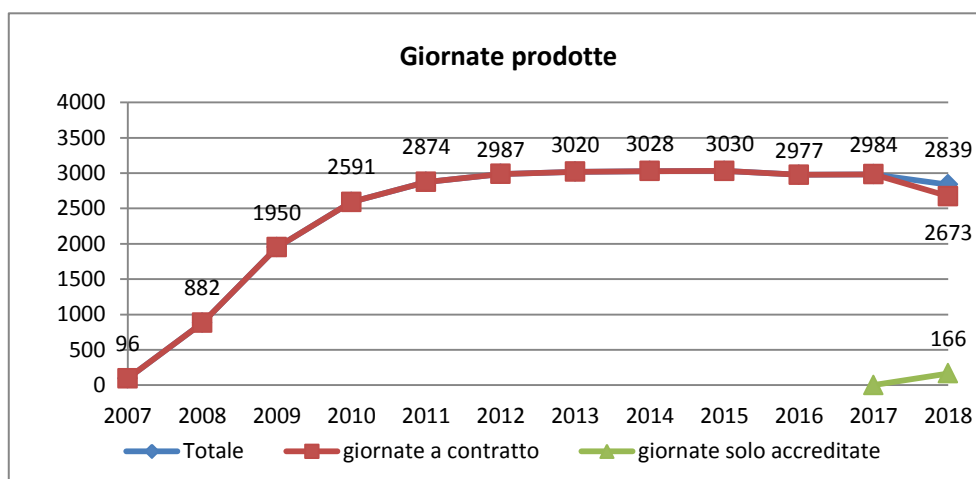


Quattro prese in carico si sono concluse per completamento del progetto terapeutico e raggiungimento degli obiettivi concordati, una persona è stata accompagnata verso un trattamento residenziale. Due soggetti hanno interrotto il programma.

Sei persone, in carico al 21 dicembre, sono state accompagnate - contestualmente con il trasferimento del contratto – alla presa in carico presso il Centro Diurno Arcobaleno, per completamento del programma terapeutico già avviato.



Nell'anno 2018 il servizio ha erogato complessivamente 2.839 giornate di presenza, di cui n. 2.673 a contratto e 166 sui posti solo accreditati i cui costi sono rimasti completamente a carico della Cooperativa.



Risorse umane

Nel 2018 l'organico del servizio è stato così articolato:

Responsabile di programma: n. 20 ore settimanali.

Operatori qualificati:

- Educatore Professionale n. 30 ore settimanali;
- Educatore Professionale n. 18 ore settimanali;
- Educatore Professionale n. 15 ore settimanali;
- Psicologo n. 5 ore settimanali;

Nella gestione del tempo libero, per l'accompagnamento sul territorio, nella realizzazione delle attività ergo-terapiche e formative, il personale è stato affiancato da n. 4 volontari aderenti all'Associazione Comunità Emmaus Onlus.

Sono inoltre attive convenzioni con le Università di Bergamo, Milano e Bicocca per l'inserimento di tirocinanti. Nel 2018 è stata presente una tirocinante del percorso di Laurea in Scienze dell'educazione.

Alcune riflessioni sui bisogni intercettati

L'analisi delle richieste pervenute nell'anno e delle persone in carico evidenziano la crescente complessità dei bisogni intercettati, da più punti di vista:

- situazioni di policonsumo o di comorbidità tra consumi di sostanze e dipendenze comportamentali,
- presenza di disagio psichico,
- multiproblematicità dei nuclei familiari,
- ampia differenziazione in termine di età (da ragazzi molto giovani a ultrasessantenni),
- diversificazione delle situazioni sociali,
- complessità delle situazioni psicofisiche, con ampia diffusione di disturbi di personalità e presenza di personalità con forti tratti di dipendenza.

Un ulteriore elemento di complessità è costituito dalla segnalazione e dall'accoglienza di persone di origine straniera, che pongono la necessità di adottare attenzioni specifiche in quanto portatori di bisogni ancora più complessi: difficoltà linguistiche, differenti significati culturali dell'assunzione di alcol e sostanze, assenza di nucleo familiare di riferimento, elevata presenza di disturbi post traumatici ed esperienze di fallimento del progetto migratorio, tempi e obiettivi dell'intervento vincolati dalle condizioni di soggiorno.

Emerge sempre di più la necessità di percorsi personalizzati e flessibili, modulabili sui bisogni dell'utenza, che garantiscono una funzione di supporto e di accompagnamento nel lungo periodo, anche quando la situazione di dipendenza da alcol o sostanze in sé si sia risolta. Si tratta di una tipologia di percorsi che trova attualmente poco spazio nella classificazione dei servizi previsti dalla normativa vigente.

5.1.2 Esito della rilevazione della soddisfazione

Presso tutti e tre i servizi è stata realizzata nel 2018 una rilevazione della soddisfazione degli utenti e degli operatori attraverso questionario di customer satisfaction.

L'analisi dei dati del questionario rivolto agli utenti è stata discussa in ciascuna UdO con il gruppo di ospiti. Si fa presente che il grado di soddisfazione emerso è complessivamente molto

elevato, oltre il 90% di risposte “abbastanza/molto” in tutti i servizi. I commenti maggiormente critici sono stati espressi da pochi soggetti in situazione di forte difficoltà personale.

La discussione con il gruppo di ospiti hanno riguardato in particolare le attività ergoterapiche e di gruppo proposte e sono state volte a risignificare le stesse e a ricondividere regole di convivenza e modalità organizzative.

Anche il questionario di soddisfazione rivolto agli operatori ha dato riscontri positivi. Poche valutazioni negative hanno riguardato il percorso di supervisione, la retribuzione.

Complessivamente gli esiti della customer satisfaction sono positive.

5.1.3 Progetti e attività rivolte al territorio

La Cooperativa è un punto di riferimento importante per le problematiche legate alla dipendenza e, accanto alle attività proprie dei servizi Residenziali e Semi-residenziali, offre servizi di ascolto e accompagnamento territoriali attraverso progetti in proprio e in associazione con altri enti operanti sul territorio.

“Gruppo Kocca”

Le attività previste per il gruppo terapeutico specifico per consumatori di Cocaina, da gennaio 2018, sono continuate in collaborazione con la Cooperativa il Piccolo Principe presso la sede di Albano Sant’Alessandro.

“Upload - Per ricaricare consapevolmente la vita 2.0”

Nell’anno 2015 la Cooperativa in collaborazione con le Cooperative Il Piccolo Principe – ente capofila, Coop. Sociale Crisalide e Coop. Sociale Sebina, aveva partecipato alla progettazione di un intervento di prevenzione e contatto al disagio giovanile dal titolo “UPLOAD per ricaricare consapevolmente la vita 2.0” presentato per un finanziamento alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile e Dipartimento Politiche Antidroga, nell’ambito di un Avviso Pubblico scadente il 16/11/2015.

Nel 2017, a seguito della comunicazione dell’esito favorevole dell’istruttoria e dell’assegnazione del finanziamento richiesto, si è proceduto alla costituzione di un’Associazione Temporanea di Scopo per la realizzazione delle attività previste. Le attività sono state avviate a Marzo 2018.

In questa fase il progetto ha mirato a costruire la rete progettuale e sono state avviate le prime attività formative con: genitori, giovani studenti, soggetti a rischio di consumo di sostanze.

La quota di finanziamento spettante alla Cooperativa ammonta a € 26.450,00, non riscosso alla data del 31.12.18.

Area gioco d'azzardo patologico

La Cooperativa ha continuato il suo impegno anche nell'area Gioco d'azzardo patologico con la gestione di interventi e progetti che si sono occupati di prevenzione, informazione, cultura, presa in carico e trattamento di soggetti con problematiche GAP e loro familiari.

L'attività è proseguita principalmente lungo le seguenti due direzioni:

1. Gruppi di Auto mutuo aiuto e sportello di Orientamento

Le attività sono state realizzate in collaborazione con la Cooperativa Il Piccolo Principe di Albano Sant'Alessandro, soprattutto per quanto riguarda le attività di gruppo. Mentre presso la sede di Via Federico Finazzi sono continuate alcune attività inerenti l'intercettazione.

2. Attività di sensibilizzazione e prevenzione sul territorio

Fino a Agosto 2018 è continuata la collaborazione con l'Ambito Territoriale di Dalmine per la realizzazione del progetto "Non t'azzardare". Le attività realizzate hanno riguardato la formazione di agenti di Polizia Municipale, di amministratori, di moltiplicatori nelle fasce di popolazione più a rischio. Sono inoltre state realizzate azioni di intercettazione precoce di giocatori a rischio che hanno coinvolto circa una ventina di situazioni.

Durante l'anno è continuata la partecipazione di un nostro rappresentante presso i tavoli di Ambito legati alle progettualità di prevenzione del Gioco d'azzardo patologico: Ambito Territoriale di Dalmine, di Seriate, del Basso Sebino, di Grumello, della Val Cavallina.

La Cooperativa ha inoltre partecipato alla promozione di una Rete provinciale di enti del privato sociale impegnati nella prevenzione e intercettazione precoce del Gioco d'Azzardo Patologico.

Vengono di seguito riportati alcuni indicatori relativi ai portatori di interessi interni ed esterni ritenuti fondamentali, almeno per quanto riguarda l'attuale edizione del bilancio sociale.

5.2 Risorse umane

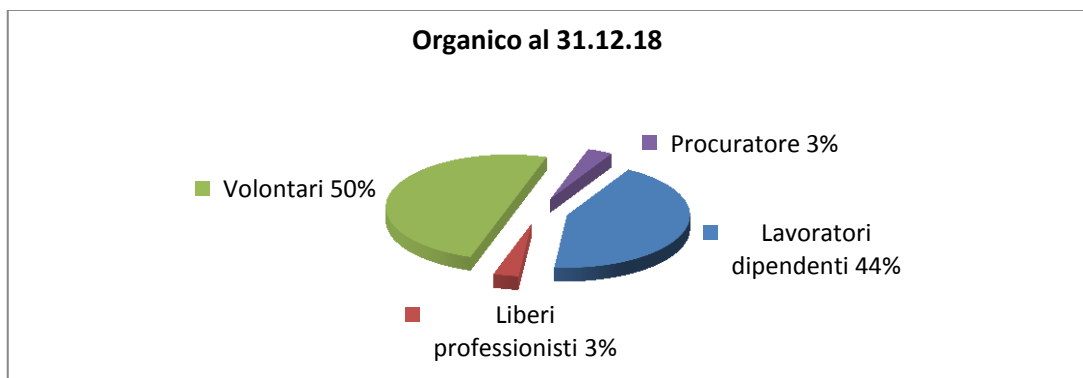
L'organico della Cooperativa al 31.12.18 risulta composto da:

n. 13 lavoratori dipendenti;

n. 1 procuratore;

n. 1 assistente sociale, libero professionista;

n. 15 volontari aderenti all'associazione Comunità Emmaus Onlus.



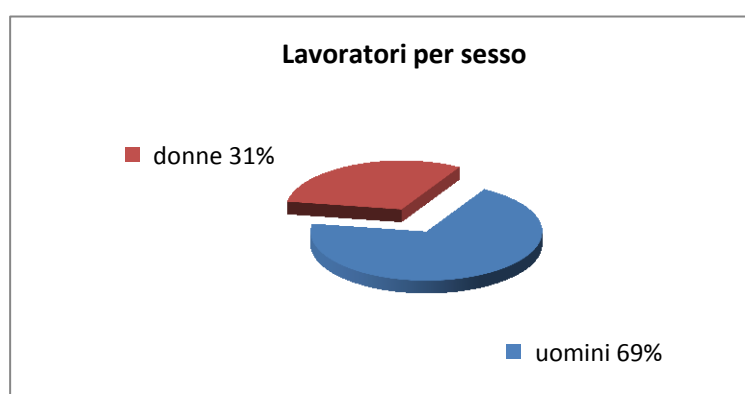
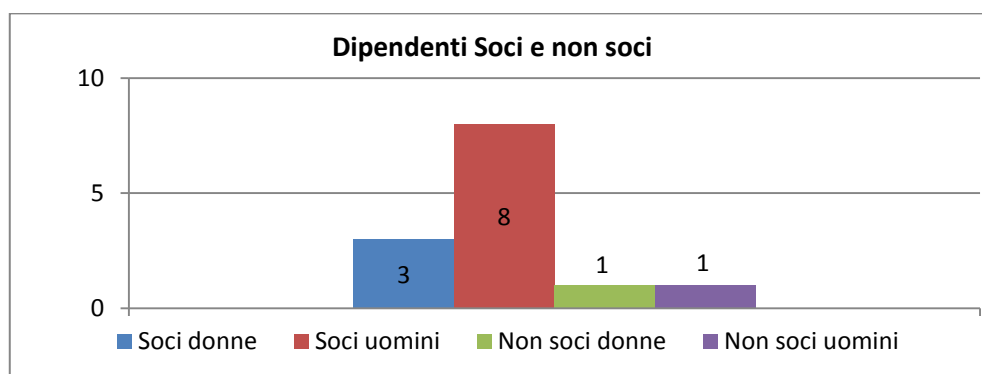
Durante l'anno hanno collaborato un lavoratore a prestazione occasionale a supporto dell'attività amministrativa, un educatore e uno psicologo a sostegno dei vari progetti e delle attività rivolte al territorio.

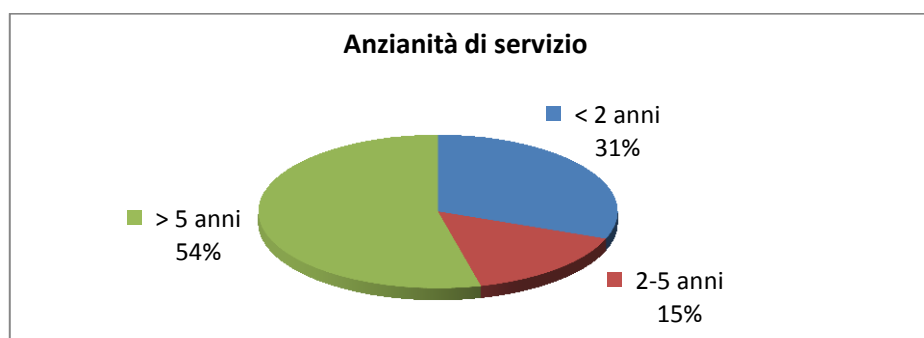
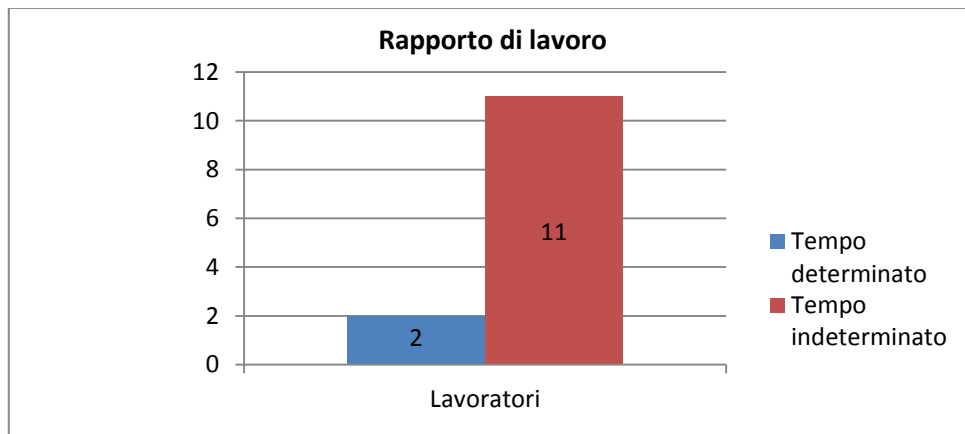
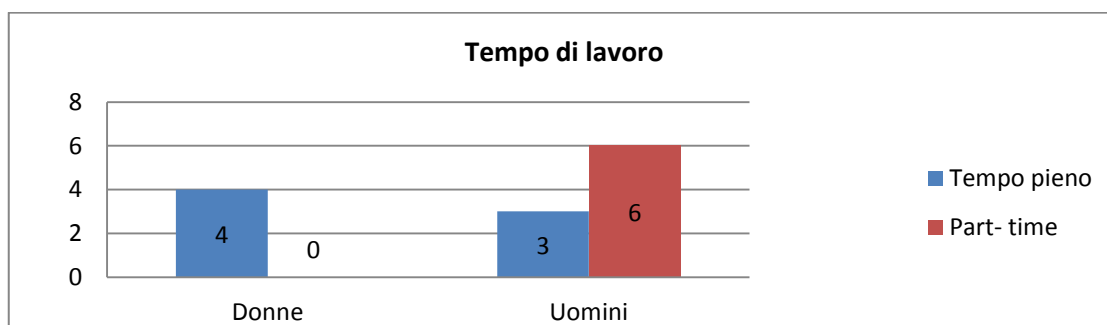
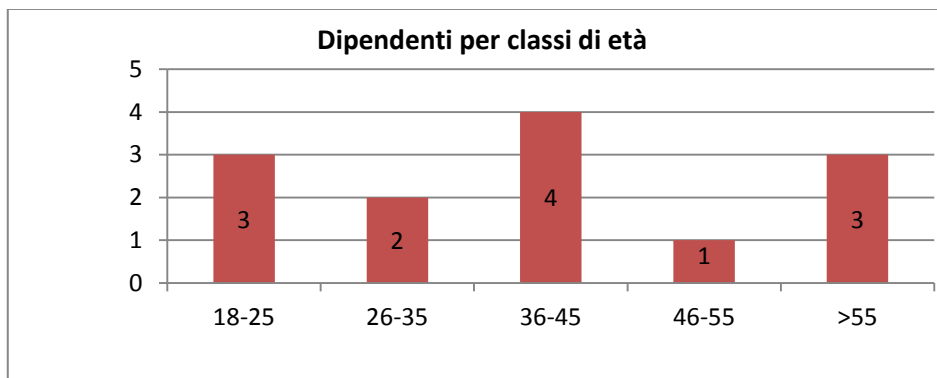
5.2.1 Lavoratori dipendenti

Al 31.12.18 lavorano presso la Cooperativa n. 13 dipendenti, tra cui 11 soci.

Il contratto di lavoro applicato, sia per i soci che per i non soci, è quello delle Cooperative Sociali e il Contratto Integrativo Provinciale di Bergamo (ai sensi art. 10 del CCNL delle Cooperative Sociali).

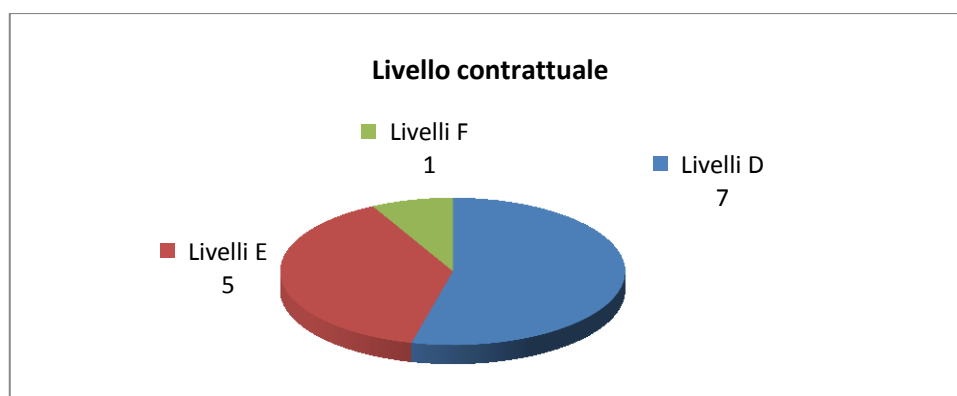
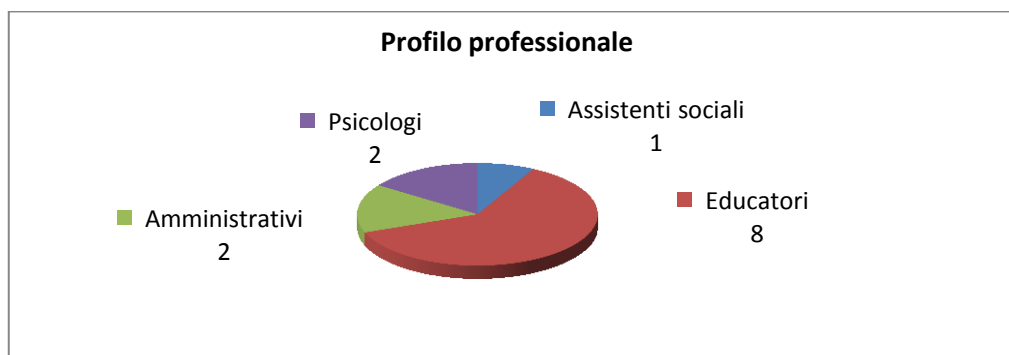
La Cooperativa dal 2002 ha un Regolamento interno per la tutela dei Soci ai sensi della Legge 3/4/2001 n. 142, che disciplina e regola alcuni aspetti del lavoro e dell'organizzazione interna. Il Regolamento è stato approvato dall'Assemblea dei soci in data 29 giugno 2002.







Il 62% del personale è in possesso del titolo di educatore professionale o della laurea in scienze dell'educazione; il 23% è in possesso di una laurea in campo sociale (psicologi e assistente sociale). Il restante 15% è costituito dagli impiegati amministrativi in possesso del diploma di Ragioneria.



Nel corso dell'anno ci sono state 2 dimissioni di Educatori. Le assunzioni sono state 3: n. 2 Educatori in sostituzione del personale dimesso e un impiegato part-time.

5.2.2 Formazione

La formazione è stata anche per il 2018 un grande impegno per la nostra Cooperativa ed è la concreta dimostrazione della volontà di investire, prima di tutto, sulle risorse umane per mantenere servizi sempre rispondenti all'evolversi dei bisogni.

Annualmente viene definito un piano di formazione in base agli obiettivi e ai bisogni formativi rilevati e discussi in ciascuna équipe dei tre servizi. All'inizio di ogni anno, un referente per servizio, interviene ad un incontro con il Cda per la verifica dell'attività formativa dell'anno precedente e la stesura Piano di formazione dell'anno.

Le attività formative sono state realizzate sia attraverso corsi specifici svolti al nostro interno che attraverso la partecipazione ad eventi formativi esterni.

Le ore di partecipazione ai corsi formativi e ai convegni sono ore lavorative.

La formazione continua all'interno della Cooperativa è stata condotta attraverso il mantenimento degli incontri di un Gruppo di Miglioramento composto da membri di tutte e tre le équipes dei servizi, volti a favorire la socializzazione del know how, la costruzione di pensiero, di linguaggio e di progettualità condivise. Gli incontri sono stati 13 della durata di 2 ore ciascuno. Gli operatori coinvolti sono stati 6 + 2 su temi specifici. I temi trattati e gli stimoli offerti nel Gruppo di Miglioramento sono stati rielaborati nelle singole équipes dei servizi.

I responsabili dei servizi e alcuni operatori hanno, inoltre, partecipato a tavoli e gruppi di lavoro, nello specifico:

- Comitato Area Dipendenze – n. 4 incontri;
- Sottogruppo per la sperimentazione servizi residenziale e semiresidenziale area GAP coordinato da ATS – 4 incontri;
- Tavolo Provinciale prevenzione – n. 2 incontri;
- Tavola Bassa Soglia – n. 10 incontri;
- Tavoli di Ambito in materia di prevenzione del GAP – n. 5 AT – n. 25 incontri;
- Rete provinciale GAP – n. 3 incontri.

Nella tabella che segue vengono elencati gli eventi di formazione esterni a cui hanno partecipato i nostri lavoratori.

	Tot. ore corso	n. lavoratori partecipanti	Totale ore
Formazione sui rischi in ambiente di lavoro – Soc. Coop. Il Piccolo Principe – 5/4-12/4/18	12	1	12
Corso di formazione Addetto al primo Soccorso per attività appartenenti ai gruppi B e C – “Soc. Coop. Sociale Il Piccolo Principe” – 10/5-24/5/18	12	2	24
Corso per addetto RSPP – Arca Formazione – primo trimestre 2018	48	1	48
ICF- Dipendenze. Un set di strumenti per programmare e valutare la riabilitazione – ANEP 6/2-20/2/18	13	3	39
Corso di Altra formazione in Europrogettazione. Capire e gestire i Bandi Europei – Centro Studi Erickson 24-25-26/5/18	21	1	21
Percorsi per la definizione condivisa del PAI/PI nell'area delle dipendenze – ATS di Bg 28/9-4/10/18	8	2	16
La comorbilità nella clinica della dipendenza: ruolo e centralità dei SERD nella presa in carico del consumatore problematico – FeDerSerD 18/5/18	1	8	8

In totale gli operatori coinvolti in eventi formativi esterni sono stati n. 8 per un totale di n. 168 ore.

Inoltre la totalità delle figure con ruoli educativi operante nei tre servizi ha partecipato all'attività di supervisione: sono stati realizzati n. 5 incontri di 3 ore ciascuno.

La valutazione dell'attività svolta è avvenuta attraverso:

- la raccolta di attestati/documentazione inerente la partecipazione dei singoli ad eventi formativi esterni;
- la tenuta di registro firme del percorso di supervisione;
- la tenuta di registro presenze e verbali degli incontri di formazione continua.

5.3 Rete sistema cooperativo	Forme di collaborazione
<i>Società Cooperativa Sociale Memphis - Bergamo</i>	Collaborazione per iniziative comuni, progetti sperimentali, inserimenti lavorativi di utenti a fine percorso. Convenzioni per attivazione tirocini formativi ex art. 18 legge 196/97.
<i>Società Cooperativa Sociale Crisalide - Luzzana</i>	Collaborazione per iniziative comuni e progetti sperimentali. Collaborazione per progetti nell'area delle prevenzione del Gioco d'Azzardo Patologico. Collaborazione in ATS per il progetto" Upload - per ricaricare consapevolmente la vita 2.0".
<i>Il Piccolo Principe – Società Cooperativa Sociale Onlus - Bergamo</i>	Partecipazione in qualità di soci fondatori. Collaborazione per la nascita dello SMI. Collaborazione per la formazione degli operatori. Collaborazione per progetti nell'area delle prevenzione del Gioco d'Azzardo Patologico. Collaborazione in ATS per il progetto" Upload - per ricaricare consapevolmente la vita 2.0" Collaborazione per iniziative comuni.
<i>Sebina Cooperativa Sociale Onlus-Castro</i>	Collaborazione in ATS per il progetto" Upload - per ricaricare consapevolmente la vita 2.0".
<i>Biplano Società Cooperativa Sociale - Bergamo</i>	Collaborazione per iniziative comuni e progetti sperimentali.
<i>Mestieri Consorzio di Cooperative Sociali Scs - Milano</i>	Collaborazione per progetti di tirocinio formativo ex art. 18 legge 196/97.
<i>Cooperativa San Cassiano - Trescore B.rio</i>	Collaborazione per progetti di tirocinio formativo ex art. 18 legge 196/97.

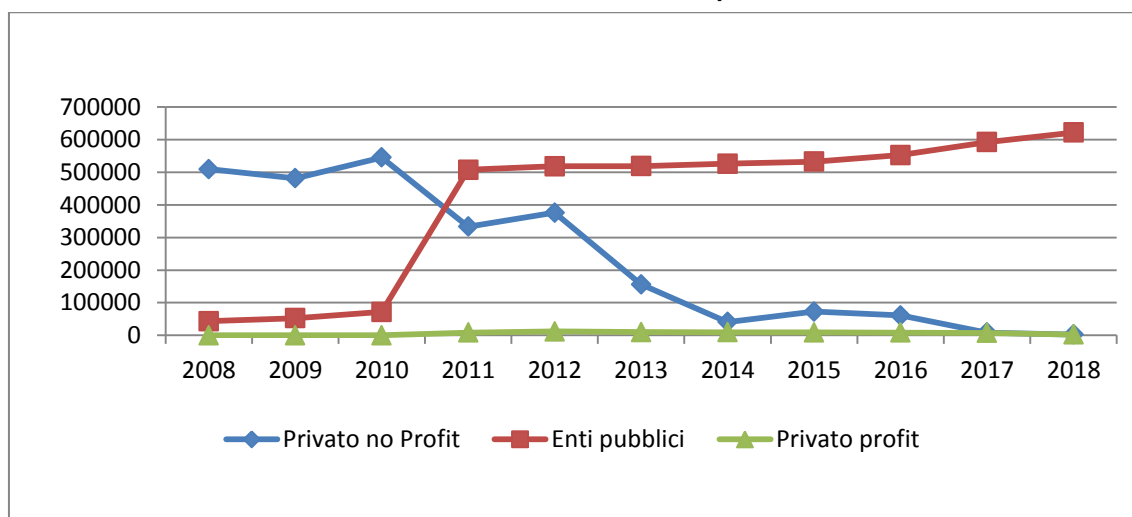
5.4 Reti territoriali	Forme di collaborazione
Associazione di volontariato "Comunità Emmaus" – ONLUS - Chiuduno	Collaborazione per iniziative comuni e progetti sperimentali. Convenzione per supporto volontari nei vari servizi.
Ambito Territoriale di Bergamo	Partecipazione al Tavolo Bassa Soglia.
Ambito Territoriale di Dalmine	Gestione attività progetto "Non t'azzardare". Partecipazione al Tavolo di ambito GAP.
Ambito Territoriale Basso Sebino	Partecipazione al Tavolo di ambito GAP.
Ambito Territoriale Valle Cavallina	Partecipazione al Tavolo di ambito GAP.
Ambito Territoriale di Grumello D/ Monte	Partecipazione al Tavolo di ambito GAP.
Ambito Territoriale di Seriate	Partecipazione al Tavolo di ambito GAP.
Dipartimento Dipendenze ATS di Bergamo	Contratti per assistenza residenziale e semiresidenziale socio sanitaria a favore di soggetti con problematiche di dipendenza. Partecipazione al Comitato Territoriale area dipendenze. Partecipazione al Tavolo Provinciale prevenzione.
Caritas Diocesana Bergamasca	Collaborazione per iniziative comuni e progetti sperimentali.
Associazione Diakonia - Bergamo	Collaborazione per iniziative comuni e progetti sperimentali.
Fondazione di Religione e Culto Battaina - Urgnano	Convenzione per utilizzo locali Centro Diurno Arcobaleno. Collaborazione per progetti comuni.
Associazione Carcere e Territorio	Collaborazione per iniziative comuni e progetti sperimentali.
Associazione CEGEST (Coordinamento Territoriale degli Enti Gestori di Servizi per le Tossicodipendenze) - Bergamo	Collaborazione per iniziative comuni e progetti sperimentali.
Associazione Opera Bonomelli Onlus - Bergamo	Collaborazione per iniziative comuni. Collaborazione per progetto "Non d'azzardare".
Il Piccolo Principe Soc. Coop. Sociale	Collaborazione per la formazione. Collaborazione per la gestione gruppo "Kocca". Collaborazione per progetti nell'area delle prevenzione del GAP. Collaborazione per iniziative comuni e progetti.
Università degli studi di Bergamo	Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti.
Università degli studi Milano - Bicocca	Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti.
Consorzio Servizi Valcavallina	Collaborazione progetti utenti dei servizi.
Scuole ed enti formativi	Collaborazione nella formazione scolastica degli utenti.

5.5 Clienti/committenti

	N° assoluto clienti	Fatturato* complessivo
Pubblico	3	€ 622.025
Privato no profit	1	€ 2.484
Privato profit	1	€ 2.443

Oltre il 97% del fatturato è rappresentato dalle rette per i servizi residenziali e semi-residenziali nell'area dipendenze erogate dall'ATS di Bergamo.

Andamento storico fatturato* clienti/committenti



(*) Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni con esclusione dei contributi.

6. Dimensione economica: valore aggiunto

Il parametro del valore aggiunto misura la ricchezza creata nell'esercizio dalla Cooperativa attraverso la propria attività di erogazione di servizi ed è individuabile come differenza tra i ricavi lordi e i consumi utilizzati per produrli.

La ricchezza prodotta viene poi distribuita a beneficio delle diverse categorie di soggetti che con i loro differenti apporti hanno concorso a produrla.

La determinazione di tale valore assume significato in quanto rappresenta il raccordo contabile tra il bilancio di esercizio ed il bilancio sociale. Il processo di calcolo riclassifica i dati del conto economico in modo da evidenziare il processo di formazione del valore aggiunto medesimo e la sua distribuzione al sistema socio-economico con cui la Cooperativa interagisce.

Il valore aggiunto viene rappresentato in due distinti prospetti:

1. il prospetto di **Determinazione del valore aggiunto**, costituito dalla contrapposizione tra i ricavi e i costi intermedi;
2. il prospetto di **Distribuzione del valore aggiunto**, ricostruito quale sommatoria delle remunerazioni percepite dagli interlocutori interni ed esterni alla Cooperativa ed in particolare:
 - rapporti di lavoro con i suoi sottogruppi: lavoratori dipendenti soci, lavoratori dipendenti non soci, collaboratori soci, collaboratori professionisti, lavoratori occasionali e rimborsi ai volontari;
 - rapporti con la comunità territoriale;
 - rapporti con il sistema cooperativo;
 - rapporti con il capitale di credito;
 - consolidamento dell'impresa sociale.

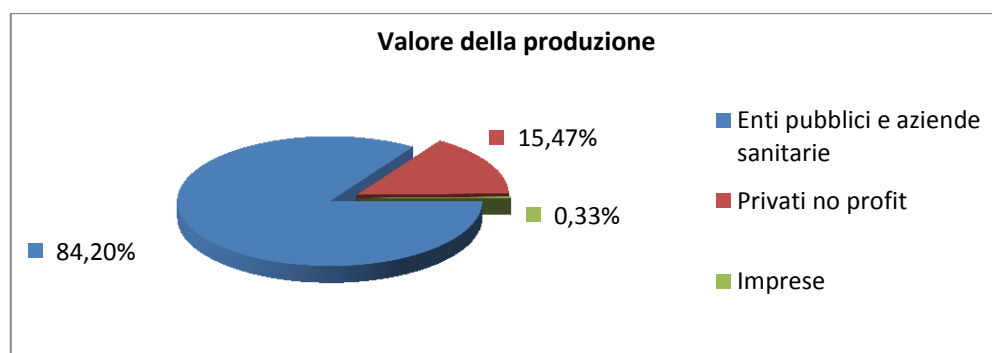
Sotto il profilo metodologico, la configurazione di valore aggiunto adottata riprende la configurazione di riferimento indicata nei "Principi di Redazione del Bilancio Sociale" del GBS (Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale) che considera il **Valore Aggiunto Globale nella sua dimensione di valore aggiunto globale netto**, ovvero con imputazione degli ammortamenti nella sezione di determinazione.

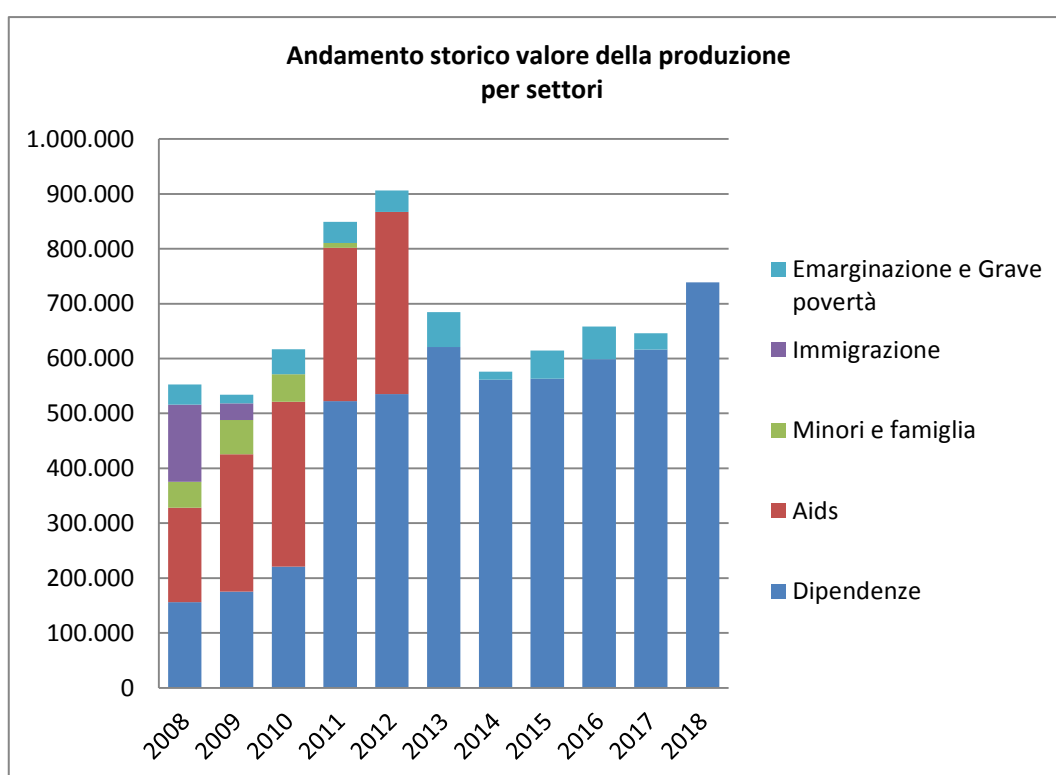
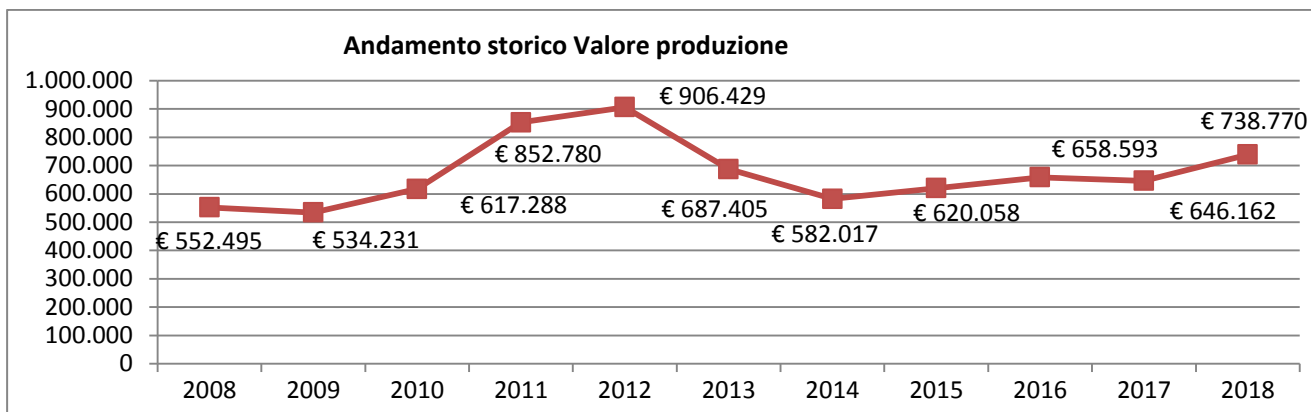
6.1 Creazione del valore aggiunto

DETERMINAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO							
ANNO		2018		2017		2016	
		Euro	Val.%	Euro	Val.%	Euro	Val.%
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE						
	1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni						
	101 Ricavi da cessioni di servizi al settore privato no profit						
	Settore dipendenze	2.484	0,33%	8.235	1,27%	30.857	4,69%
	Settore emarginazione sociale e grave povertà	-	0,00%	-	0,00%	30.000	4,55%
	102 Ricavi da cessioni di beni e servizi a enti pubblici						
	Settore dipendenze	622.025	84,20%	592.653	91,72%	552.616	83,91%
	103 Ricavi da cessioni di beni e servizi a imprese e privati						
	Settore dipendenze	2.443	0,33%	7.499	1,16%	8.423	1,28%
	Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni (1.01+1.02+1.03)	626.953		608.387		621.896	
	2 Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-		-		-	
	3 Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-		-		-	
	4 Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-		-		-	
	5 Altri ricavi e proventi, con contributi in c/eser.assimilabili a ricavi	111.818	15,14%	37.775	5,85%	36.697	5,57%
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	738.770	100%	646.162	100%	658.593	100%
B)	COSTI DA ECONOMIE ESTERNE						
	6 Costi di acquisto merci e materiali di consumo	88.637	12,00%	87.504	13,54%	80.544	12,23%
	7 Per servizi	135.289	18,31%	52.369	8,11%	54.211	8,23%
	8 Per godimento di beni di terzi	21.916	2,97%	32.391	5,01%	43.890	6,66%
	9 Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-		-		-	
	10 Accantonamento per rischi	358	0,05%	356	0,06%	-	0,00%
	11 Altri accantonamenti	-		-		-	
	12 Oneri diversi di gestione - eccetto tributi indiretti, assimilati e liberalità	21	0,00%	29	0,00%	2.050	0,31%
	TOTALE COSTI DA ECONOMIE ESTERNE	246.221	33,33%	172.649	26,72%	180.694	27,43%
I.	VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO (A-B)	492.550	66,67%	473.513	73,28%	477.898	72,57%
	13 Ammortamenti	37.664	5,10%	26.580	4,11%	21.335	3,24%
II.	VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO NETTO	454.885	61,57%	446.933	69,17%	456.563	69,33%
C)	GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA						
	14 Proventi accessori	60	0,01%	-	0,00%	-	0,00%
	15 Costi accessori	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
III.	VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO DA DISTRIBUIRE	454.945	61,58%	446.933	69,17%	456.563	69,33%

Il “Valore della produzione”, cioè l’insieme dei ricavi della cooperativa ammonta per l’anno 2018 a € 738.770.

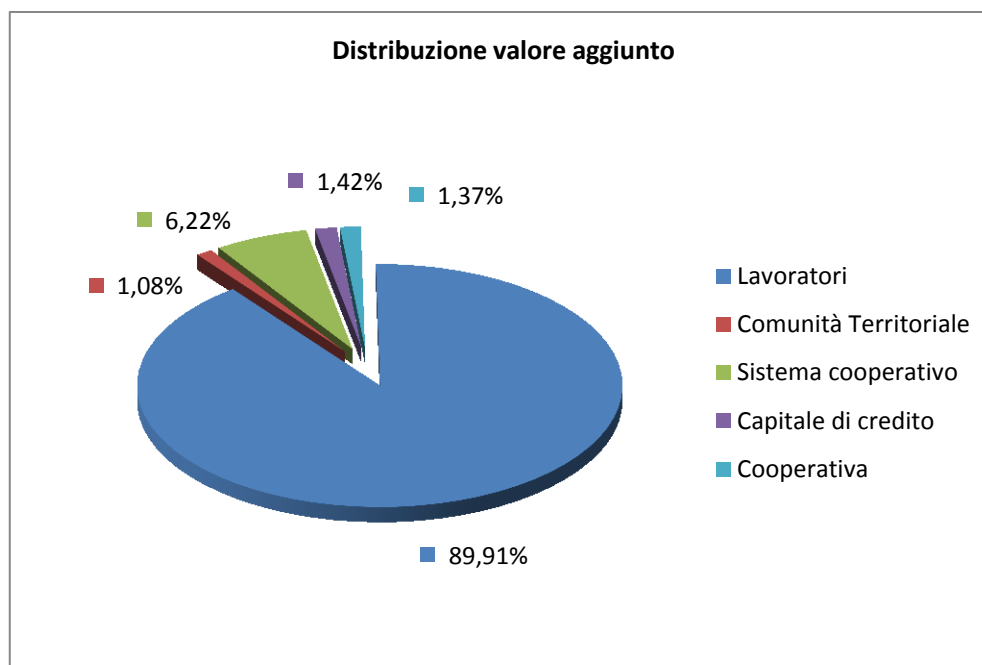
Il “Valore aggiunto globale netto”, cioè il valore della produzione al netto dei costi da economie esterne, degli ammortamenti ammonta a € 454.945= pari al 61,58% del valore della produzione.





6.2 Distribuzione del valore aggiunto

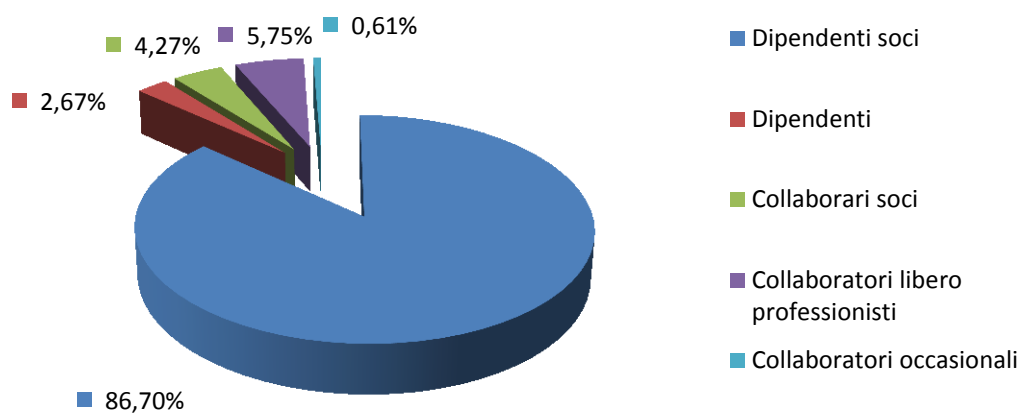
DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO							
	ANNO	2.018		2.017		2.016	
		Euro	Val. %	Euro	Val. %	Euro	Val. %
D)	AI LAVORATORI (compresi contributi)						
	a) per lavoro soci dipendenti	353.647	77,73%	370.508	82,90%	319.848	70,06%
	b) per lavoro dipendenti	10.894	2,40%	-	0,00%	50.908	11,15%
	c) per lavoro socio procuratore	17.400	3,82%	17.400	3,90%	14.093	3,09%
	d) per collaboratori professionisti	23.466	5,16%	17.755	3,97%	18.966	4,15%
	e) per collaboratori occasionali	2.500	0,55%	2.500	0,56%	2.500	0,55%
	f) per rimborso spese volontari	-		-		-	
	g) esami, visite mediche dipendenti, mat. Antifortunistico etc.	1.121	0,25%				
	Totale	409.028	89,91%	408.163	91,33%	406.314	89,00%
E)	ALLA COMUNITA' TERRITORIALE						
	Imposte e tasse	4.120	0,90%	4.071	0,91%	2.617	0,57%
	Associazioni e soggetti del terzo settore	800	0,18%	1.300	0,29%		
	Totale	4.920	1,08%	5.371	1,20%	2.617	0,57%
F)	AL SISTEMA COOPERATIVO						
	Totale	28.305	6,22%	1.205	0,27%	3.355	0,73%
G)	AL CAPITALE DI CREDITO						
	Oneri per capitali a breve termine	-	0,00%	7	0,00%	28	0,01%
	Oneri per capitali a medio lungo termine	6.470	1,42%	5.519	1,23%	1	0,00%
	Totale	6.470	1,42%	5.527	1,23%	29	0,01%
H)	CONSOLIDAMENTO DELLA COOPERATIVA						
	Utile d'esercizio al netto 3% fondo mutualistico cooperazione	6.222		26.667		44.248	
	Totale	6.222	1,37%	26.667	5,97%	44.248	9,69%
IV.	VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO DISTRIBUITO	454.945	100%	446.933	100%	456.563	100%



Andamento storico distribuzione Valore aggiunto

Anno	Lavoratori	Comunità territoriale	Sistema Cooperativo	Capitale di credito	Cooperativa
2008	97,75%	1,62%	0,37%	0,02%	0,24%
2009	98,60%	0,65%	0,39%	0,01%	0,35%
2010	98,28%	0,41%	1,28%	0,01%	0,02%
2011	92,53%	0,49%	0,21%	0,01%	6,76%
2012	92,04%	0,61%	0,22%	0,02%	7,11%
2013	89,88%	1,04%	0,27%	0,02%	8,79%
2014	93,94%	1,22%	0,15%	0,01%	4,68%
2015	91,61%	0,53%	0,79%	0,00%	7,07%
2016	89,00%	0,57%	0,73%	0,01%	9,69%
2017	91,33%	1,20%	0,27%	1,23%	5,97%
2018	89,91%	1,08%	6,22%	1,42%	1,37%

Composizione Valore aggiunto distribuito al Lavoro



6.3 Produzione e distribuzione ricchezza patrimoniale

Il patrimonio netto esprime la consistenza del **patrimonio di proprietà della Cooperativa** ed è dato:

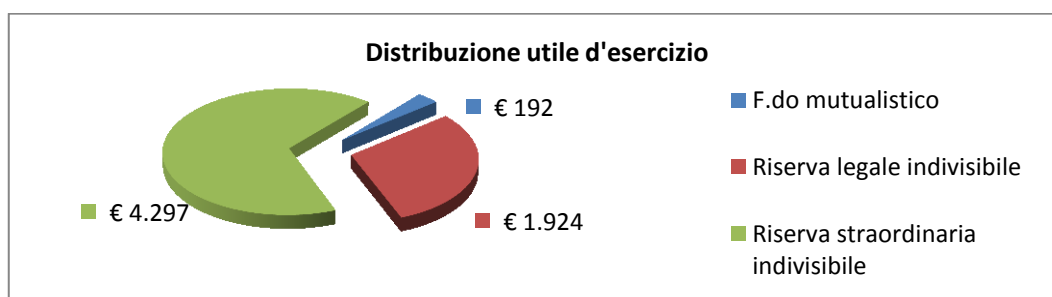
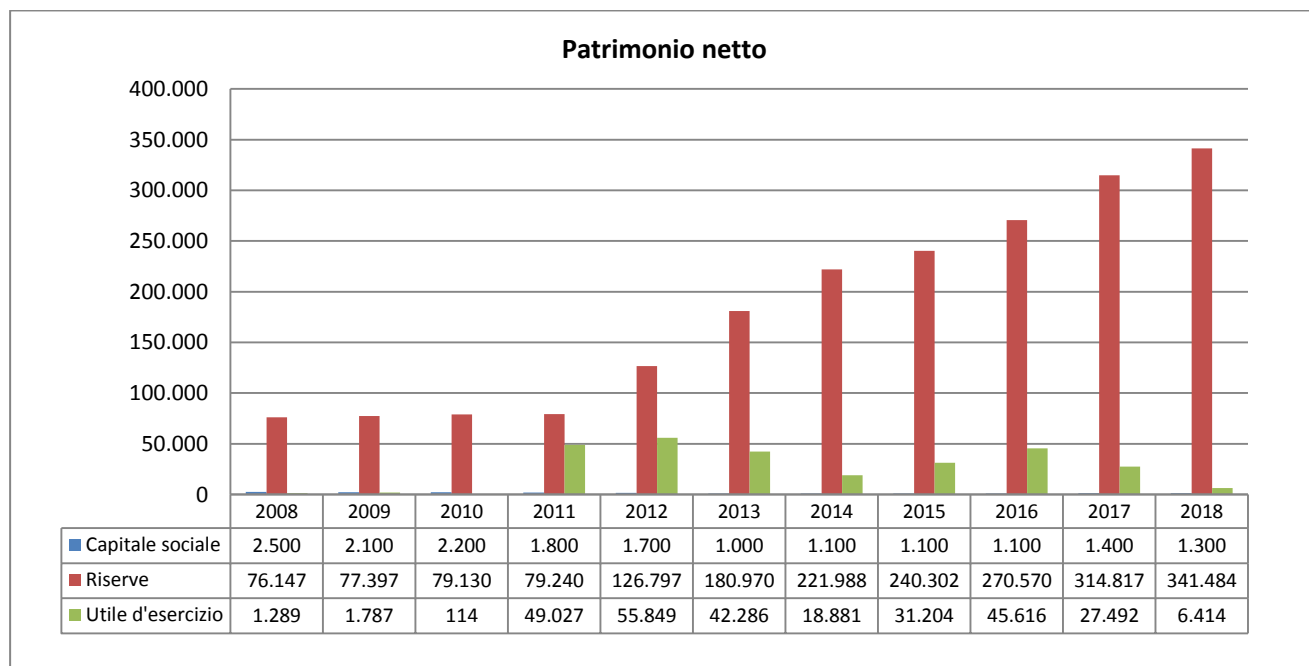
- 1) dal capitale sociale, costituito dalle quote conferite dai soci ordinari. Nelle cooperative, essendo, il numero dei soci illimitato, il capitale sociale varia al variare del numero dei soci;
- 2) dalle riserve indivisibili formate con gli utili non distribuiti negli anni;
- 3) dall'utile netto registrato nell'anno.

La cooperativa non può distribuire le riserve accumulate fra i soci, neanche in caso di scioglimento della stessa. In virtù di detto obbligo si concretizza, su un piano economico, uno dei valori fondamentali della cooperativa e cioè il passaggio dell'impresa a future generazioni di operatori sociali, ovvero *l'intergenerazionalità*.

Il capitale sociale ammonta a € 1.300,00 pari a n. 13 quote individuali del valore di € 100 cad.

Le riserve ammontano a € 341.484,37=. L'utile d'esercizio ammonta a € 6.414,13=.

La Cooperativa non ha effettuato ristorni ai soci.



6.4 Il Patrimonio

Riportiamo di seguito lo Stato Patrimoniale della Cooperativa al 31.12.18 comparato con la situazione al 31.12.2017.

Stato patrimoniale

	31-12-2018	31-12-2017
Stato patrimoniale		
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	4.789	10.740
II - Immobilizzazioni materiali	500.517	455.168
III - Immobilizzazioni finanziarie	603	603
Totale immobilizzazioni (B)	505.909	466.511
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	0	0
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	133.589	162.604
esigibili oltre l'esercizio successivo	497	93
Totale crediti	134.086	162.697
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV - Disponibilità liquide	601.368	452.451
Totale attivo circolante (C)	735.454	615.148
D) Ratei e risconti	8.893	9.524
Totale attivo	1.250.256	1.091.183
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	1.300	1.400
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	0	0
III - Riserve di rivalutazione	0	0
IV - Riserva legale	152.335	144.088
V - Riserve statutarie	0	0
VI - Altre riserve	189.148	170.728
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	0	0
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	6.414	27.492
Perdita ripianata nell'esercizio	0	0
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
Totale patrimonio netto	349.197	343.708
B) Fondi per rischi e oneri	0	0
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	106.354	106.708
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	215.916	183.466
esigibili oltre l'esercizio successivo	183.058	196.718
Totale debiti	398.974	380.184
E) Ratei e risconti	395.731	260.583
Totale passivo	1.250.256	1.091.183

Indice

1	Introduzione	
1.1	Premessa del Presidente	1
1.2	Metodologia	2
1.3	Modalità di comunicazione	3
1.4	Riferimenti normativi	3
2	La Cooperativa	
2.1	Informazioni generali	4
2.2	Settore nel quale l'ente produce servizi di utilità sociale	5
2.3	Composizione base sociale	6
2.4	Territorio di riferimento	7
2.5	Missione	7
2.6	Storia	8
3	Governo e strategie	
3.1	Tipologia di governo	11
3.2	Organi di controllo	11
3.3	Struttura di governo	12
3.4	Processi decisionali e di controllo	
3.4.1	Struttura organizzativa	13
3.4.2	Strategie e obiettivi	13
3.5	Fattori di rischio	14
4	Portatori di interessi	15
5	Relazione sociale	
5.1	Servizi	17
5.1.1	Servizi Residenziali e Semiresidenziali nell'area dipendenze, lotta all'emarginazione e al disagio adulto	17
5.1.2	Esito della rilevazione della soddisfazione	36
5.1.3	Progetti e attività rivolte al territorio	37
5.2	Risorse umane	38
5.2.1	Lavoratori dipendenti	39
5.2.2	Formazione	41
5.3	Rete sistema cooperativo	43
5.4	Reti territoriali	44
5.5	Clienti/committenti	45

6	Dimensione economica: valore aggiunto	46
6.1	Creazione del valore aggiunto	47
6.2	Distribuzione del valore aggiunto	49
6.3	Produzione e distribuzione ricchezza patrimoniale	51
6.4	Il Patrimonio	52